Giorno 6-7-04

* Spedizione in abbonamento postale - 45% - art. 2 comma 20/b legge 662/96 Filiale di MILANO (arretrati il doppio). Prezzi del quotidiano all'estero: ... Francia € 1,85

Desio, il campo degli Ufo



Centinaia di curiosi piombano sui prati della Brianza per vedere i misteriosi cerchi. Il fenomeno si allarga ancora dopo i casi di Rho e Bollate

PAG. 3

DESIO. Il «pellegrinaggio» per vedere i misteriosi «segni» comparsi nella notte tra sabato e domenica

Il grande assalto al campo degli Ufo

Alla fine sono arrivati. Mancavano. Qualcuno li aspettava, forse. Per una serata, due, tre, una settimana intera da riempire in modo diverso, con racconti diversi. Con qualcosa da cercare, tra le spighe del grano. Senza di loro. Solo col pensiero che loro siano stati lì, in quel campo, scesi da quel cielo, giusto sfiorando quei fili dell'alta tensione, disegnando cerchi impossibili, nitidi, misteriosi.

Tutto è cominciato nella notte tra sabato e domenica scorsi, a Desio. Almeno così si pensa. Perché il giorno prima non c'era niente, qui, nei pressi dell'ospedale, verso la frazione S.Carlo, ed il giorno dopo c'era tutto. Perché nella notte qualcuno, anche a distanza, ha notato bagliori particolari, stelle cadenti alle quali affidare i propri desideri: "Fammi dimagrire. Fammi vincere al superenalotto". Perché qualcuno, nelle vicinanze, ha avvertito soffi imperiosi di vento, tanto forti da far tremare i pali della luce, da far abbaiare insistentemente i cani del quartiere. Perché (ed è la testimonianza dell'ufologo Alfredo Lissoni, referente lombardo del Centro Ufologico Nazionale di Bologna, arrivato a Desio per l'occasione) il giorno dopo è rimasto il terreno fortemente carico di radioattività e le spighe particolarmente disidratate; alcuni cellulari sono andati in tilt ed è stato registrato un breve black out delle linee elettriche.

Il giorno prima non c'era niente, in via Mazzini, a Desio, ed il giorno dopo ecco quei disegni quasi piovuti dal cielo, quasi fatti con un tampone sceso dall'alto e guidato con sapienza. Per un giorno ed una notte. O

Egidio Farina

Segue a pagina 20



I misteriosi cerchi nel campo di grano a Desio (foto Vismara)

cittadino della domenica 10.7.04

ORE 22,30: UNA "TROTTOLA DI



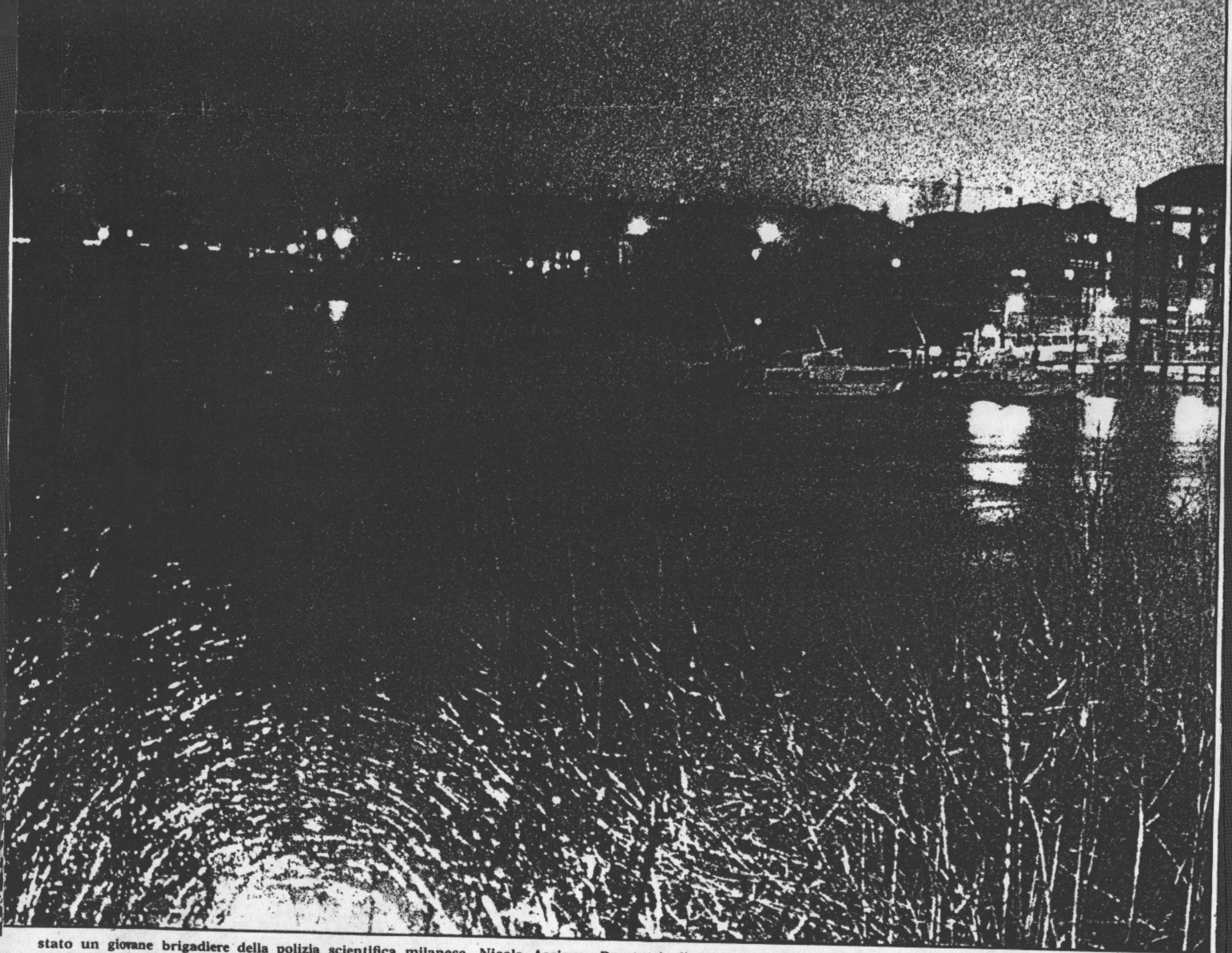


VELOCISSIMO E ABBAGLIANTE Arona (Novara). Una luce misteriosa solca il cielo sopra il Lago Maggiore. Sono le ore 22,30 del 3 marzo scorso: un fotografo professionista di Varese scorge la straordinaria "luce volante" e scatta. « Ecco il risultato », dice l'uomo, che preferisce mantenere l'anonimato. « L'oggetto era velocissimo, e mandava sprazzi di luce abbagliante. Era un Ufo? Non lo so. Certo non si trattava di un aereo: aveva la forma di una trottola ». Da gennaio ad oggi decine di "oggetti volanti non identificati" sono stati avvistati nel cielo della Lombardia: un autentico "flap", come dicono gli ufologi, cioè una ondata di cose volanti. Centinaia di persone hanno visto presunti dischi volanti uscire dalle acque dell'Adriatico. Ufo luminosi sono stati fotografati a Rimini, Torino e Milano. In un caso, il fotografo è

Gente 7-4-79

LUCE" SORVOLA IL LAGO MAGGIORE





stato un giovane brigadiere della polizia scientifica milanese, Nicola Asciano. Per tutti gli avvistamenti, scienziati ed astronomi hanno un'unica spiegazione: secondo loro, i testimoni avrebbero scambiato per "oggetti non identificati" dei palloni-sonda oppure il pianeta Venere. Ma nel caso del brigadiere Nicola Asciano, le sue foto, scattate il 3 gennaio scorso, mostrano due oggetti a forma di anello, che sarebbe difficile credere dei pianeti. E allora? Gli ufologi non hanno dubbi: « Esiste una congiura scientifica internazionale per negare la realtà del fenomeno », ha spiegato recentemente William Spaulding, direttore del gruppo "Avvistamento a terra di Ufo", un'organizzazione che ha sede in Arizona e centri d'avvistamento in tutti gli Stati Uniti. « So di certo che la CIA custodisce in segreto i cadaveri di due extraterrestri recuperati dopo l'esplosione di un Ufo. Sono esseri alti un metro e venti dalla pelle color argento. I dati sulle autopsie dei due corpi non sono stati mai divulgati ». La CIA ha risposto con un sibillino "no comment", che non è una vera smentita. Il mistero, quindi, continua.

G di Lecco 31/01/2000 Pg. 2

GARLATE

«Negli Usa è presente una rete di telescopi che cerca di captare segnali dallo spazio Hanno raccolto talmente tanti dati che devono appoggiarsi a privati che li aiutino...»

Alla ricerca degli E.T.

Antonio Manzoni collabora con il progetto americano Seti

GARLATE - Si può cercare gli extraterrestri stando comodamente seduti in poltrona? Si può, eccome. Antonio Manzoni, 35 anni di Garlate, responsabile di produzione presso un'azienda di Valgreghentino, è da quasi un anno sostenitore attivo del progetto americano Seti (Search for extraterrestrial intelligence), per la ricerca di vita extraterrestre.

Spiega Manzoni: «*Negli Stati Uniti è presente una rete di telescopi, con lo scopo di captare tutti i segnali presenti nello spazio e scoprire la loro origine. La speranza è quella di captare dei messaggi di inequivocabile origine extraterrestre, che testimonierebbero la presenza di un'altra civiltà nelle galassie. Il volume dei dati raccolti è però enorme e anche i potentissimi computer del Seti faticano a vagliarli con celerità. Ecco che allora è nata l'idea alla quale ho deciso di collaborare. Tutti coloro che possiedono un personal, in ogni parte del mondo, possono, tramite internet, mettere a disposizione il proprio computer per analizzare parte dei segnali captati dai radiotelescopi*».

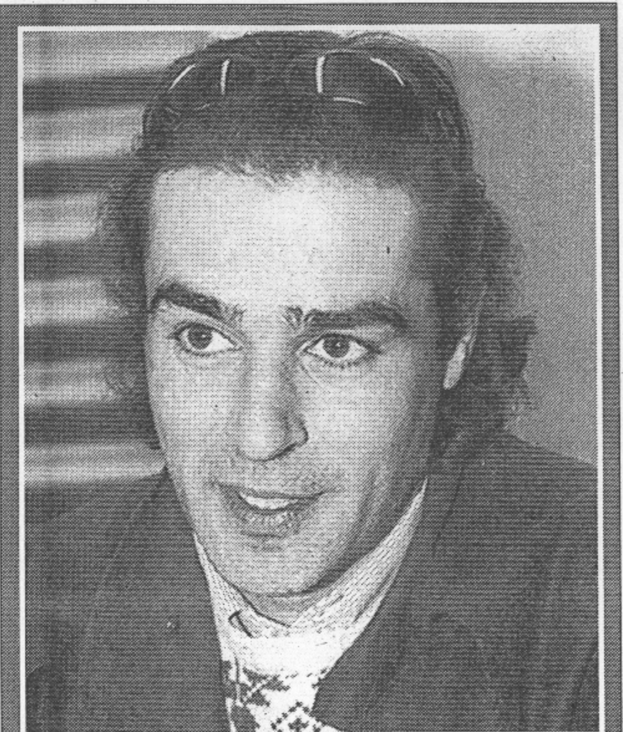
Anche Manzoni ha così deciso di contribuire: «*E' semplicissimo, basta scaricare il programma apposito dal sito internet del Seti e il gioco è fatto. Si è entrati a far parte di una delle più grandi avventure della storia dell'umanità*».

Il garlatese è stato uno dei primi, in Italia, ad aderire al progetto: «*Mi sono collegato a maggio dello scorso anno. Periodicamente viene rilasciata una classifica di coloro che contribuiscono maggiormente all'iniziativa. Su quasi due milioni di aderenti, in tutto il mondo, sono intorno a metà classifica. Considerato che molte posizione sono occupate non da privati, ma da aziende, è una bella soddisfazione. Quante ore ho dedicato al Seti? Difficile stabilirlo. Considerato che l'analisi dei dati è del tutto automatica, molte notti ho lasciato il computer acceso, per permettere al personal di vagliare il maggior numero possibile di segnali*».

Per Manzoni ci sono stati anche un paio di colpi di scena: «*Mentre il programma è attivo, un segnalatore luminoso stabilisce quanto siano «sospetti» i dati studiati. Se è di colore verde o giallo, allora si può stare tranquilli: non si tratta di nulla di importante. Viceversa, se diventa rosso, allora forse sono stati captati dei segnali di origine ignota. Naturalmente non è affatto detto che ci si trovi di fronte a un messaggio extraterrestre. Significa soltanto che è necessario svolgere ulteriori analisi. Quante volte mi è capitato di vedere il segnalatore diventare rosso? In tanto tempo, solamente due volte. Non so cosa sia stato: dubito che se davvero gli scienziati americani ricevessero due parole da Et, sarei il primo a saperlo...*».

Per Manzoni la ricerca di vita extraterrestre è un'autentica passione. E' infatti il responsabile della sezione lecchese del Cun, il centro ufologico nazionale, che studia i fenomeni Ufo in Italia e nel mondo: «*Entro breve anche la mia sezione aderirà al progetto, grazie a uno dei miei collaboratori, Dario Frigerio, di Calolzio, esperto di ingegneria aerospaziale. Non so se mai otterremo dei risultati concreti. Ma resta la soddisfazione di fare parte di un progetto davvero... Spaziale*».

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito setiathome.ssl.berkeley.edu.



Antonio Manzoni, 35 anni, di Garlate, sta collaborando con gli Stati Uniti per ricercare segnali da parte di altre forme di vita nello spazio

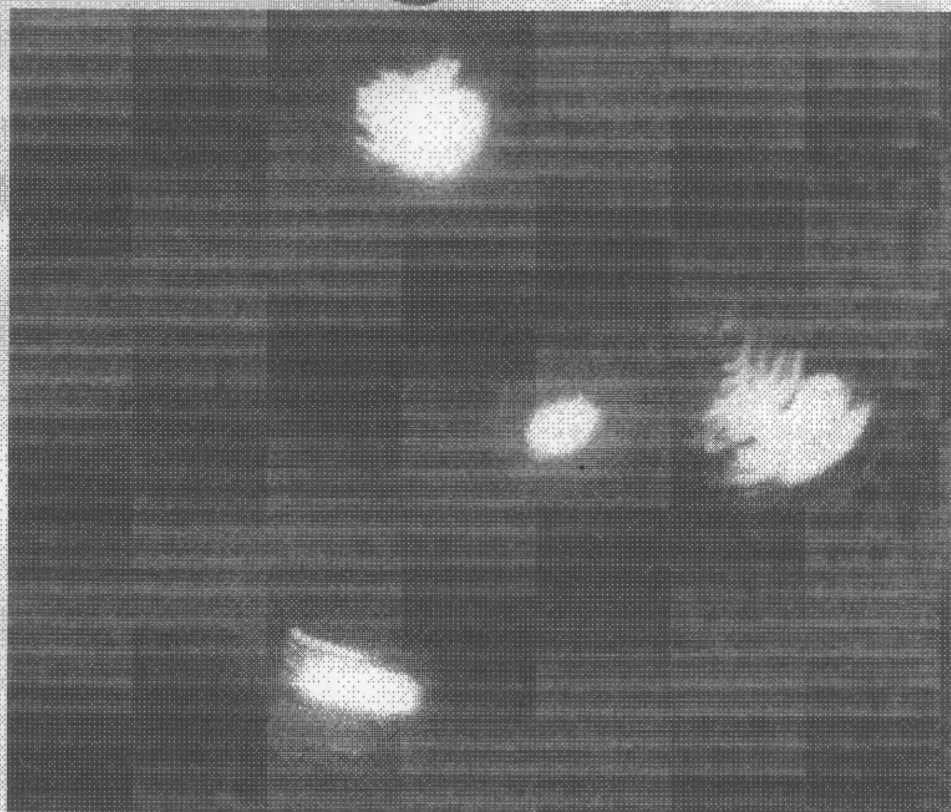
X-FILE Sta indagando il Centro ufologico nazionale

Avvistate strane luci sul monte Magnodeno

Ufo sorvolano il Magnodeno? E' la domanda alla quale stanno cercando di rispondere gli inquirenti del Centro ufologico nazionale di Lecco e Como, ai quali la scorsa settimana è giunta un'interessante segnalazione.

Racconta Antonio Manzoni, responsabile della locale sezione del Cun, che guida le indagini con Marco Guarisco, collega di Como: «*L'avvistamento è stato effettuato domenica scorsa da una donna che preferisce mantenere l'anonimato. Era sera, intorno alle 20.30. La testimone viaggiava sulla strada di Falghera, quando la sua attenzione è stata attirata da un gruppo di tre luci sopra il Magnodeno. Erano molto grosse, di colore bianco. Sembravano collegate tra loro: è probabile che appartenessero, eventualmente, a un unico aviogetto, con la punta rivolta verso la cima della montagna. La donna ha continuato il suo avvistamento per circa 10 secondi, poi le luci sono state nascoste da alcune case, che, in seguito al movimento dell'automobile, si sono poste tra la testimone e il presunto Ufo*».

Le indagini sono in corso, ma gli esperti del Cun sono molto prudenti: «*Stiamo cercando di trovare nuovi riscontri, per esempio altre persone che hanno visto, alla stessa ora, luci sospette. Di cosa si è trattato? In assenza di moto delle luci non si può certo parlare di Ufo con leggerezza. La presenza di tre grossi punti luminosi così vicini però, rende altrettanto improbabile la possibilità che si sia trattato di un semplice avvistamento di aerei o stelle*».



Il caso rientra in una tipica segnalazione di luci notturne, ma ha colpito l'attenzione degli inquirenti in quanto è soltanto l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di avvistamenti nella zona del Magnodeno. Secondo alcune indiscrezioni, ci sarebbero persino tracce di una manovra di atterraggio da parte di un presunto aviogetto alieno.

Una notizia che Manzoni liquida con un «*Voci ancora da verificare*».

Coloro che fossero testimoni di fatti insoliti o strani avvistamenti, possono segnalare il proprio caso al Cun Lecco, telefonando allo 0347/2993194 o presso la casella postale del centro: cunlecco@tin.it.

Gli Ufo a Consonno

Attenzione, il mondo può ancora salvarsi! A dirvelo è una persona che è stata rapita dagli UFO in località Consonno di Olginate. Per dieci giorni sono stata prigioniera su un'astronave e sottoposta a visite particolari che fanno di me, ora che sono di nuovo libera, un'altra persona, straordinaria e con una missione molto importante: salvarvi. Ora la mia conoscenza non ha più limiti ed è in grado di svelare a tutti voi i misteri che avvolgono l'universo, l'uomo, gli animali, la fede.

Purtroppo quello che percepisco non è sempre bello ma mi è data la possibilità di intervenire per cercare una soluzione. Vorrei parlare con studiosi e scienziati per condividere con loro l'immenso sapere che mi trovo a gestire cercando, qualora fosse possibile, un modo per condurre una vita normale. Io ho bisogno di voi quanto voi di me!

Credete agli Ufo?

Perchè avete dato spazio alla telefonata di quella signora che dice di essere stata rapita dagli Ufo? Se volete fare un giornale serio cominciate proprio male.

* * *

Perchè se la prende tanto? Vogliamo fare un giornale serio ma raccontare tutto dei nostri lettori, compresi quelli che si inventano - o credono veramente, chissà... - di essere stati rapiti dai dischi volanti. Sono fatti curiosi, tant'è che dopo la pubblicazione di quella telefonata lei ci ha chiamato per arrabbiarsi, e altri ancora ci hanno scherzato sopra. Ma in tanti sono stati attirati da quel titolino. Chi crede agli Ufo, dopo quella segnalazione, ha trovato un nuovo compagno di viaggio; chi non ci crede avrà sghignazzato. Non se la prenda, dunque: il mondo è fatto anche di questo.

IL CASO Ha fatto enorme scalpore l'avvistamento segnalato la scorsa settimana dal nostro Giornale
Fioccano nuove testimonianze, tanto da destare persino l'interesse di Carabinieri e Fininvest

L'Ufo di Mandello a Canale 5

Una delegazione del Centro ufologico, sezione di Lecco, ospite da Maria Teresa Ruta

DARIO ANGELIBUSI

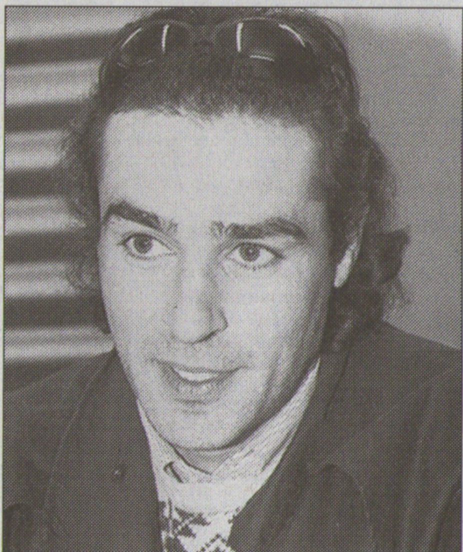
MANDELLO - Ha suscitato enorme scalpore la notizia dell'avvistamento Ufo segnalato la scorsa settimana dal Giornale di Lecco. Tanto che al caso ha deciso di interessarsi persino Canale 5.

Domani, martedì 4 aprile, una delegazione del Cun, Centro ufologico nazionale, sezione di Lecco, sarà ospite di «A tu per tu», la trasmissione condotta da Maria Teresa Ruta e Antonella Clerici in onda ogni giorno dalle 11.30 alle 13.

«*Mi ha contattato uno dei responsabili della Fininvest pochi giorni dopo la pubblicazione dell'articolo* - dice Antonio Manzoni, caposezione del Cun lecchese - *Nella puntata di martedì si parlerà di ufologia, con la presenza di alcuni esperti del settore. Non so se si discuterà dell'avvistamento di dieci giorni fa. E' probabile che si farà una discussione più generale, ma di sicuro il caso segnalato dai tre mandellesi deve essere giunto anche alle loro orecchie*».

E non solo. Numerosi cittadini del territorio hanno infatti contatto il Cun e i locali organi di informazione, tutti riportando la stessa testimonianza: «*Quella scia luminosa, l'abbiamo vista anche noi*».

«*Sono stati stilati diversi rapporti, che confermano tutti quanto riportato inizialmente dai tre mandellesi. Mercoledì 22 marzo, intorno alle 22.20, una grossa luce blu ha solcato il cielo sopra il monte Magnodeno. All'improvviso ha cambiato colore, divenendo bianca con sfumature arancione, e ha iniziato a lasciare una scia. La traiettoria, da ascendente è divenuta discendente, prima di scomparire all'improvviso, dopo 7 o 8 secondi. Dev'essersi trattato di qualcosa di molto grosso, dal momento che anche altre sezioni del Cun, in tutta Italia, hanno riportato testimonianze simili a quelle raccolte qui a Lecco. A La Spezia per esempio, i giornali locali hanno dato molto risalto all'avvistamento. Anche lì il fenomeno dev'essere stato molto visibile*».



■ **Antonio Manzoni, caposezione del Centro ufologico nazionale, sezione di Lecco. Ha coordinato le indagini sul caso di avvistamento, testimoniato dieci giorni fa da tre mandellesi**

Gli stessi Carabinieri della compagnia di Lecco si sono interessati al caso. Ma, a quanto sembra, è probabile che il presunto Ufo sia destinato a divenire un... Ifo, oggetto volante identificato: «*Nel corso delle indagini, abbiamo contattato alcuni astronomi, in primo luogo il dottor Bossi dell'osservatorio di Merate. Gli strumenti del centro non hanno indicato alcun fenomeno celeste insolito, ma, a suo dire, è probabile che il presunto Ufo sia in realtà un bolide, una sorta di meteorite che, di tanto in tanto, passando vicino alla Terra, si rende visibile ai nostri occhi. La descrizione del fenomeno data dai testimoni collima con questa versione. E' un fenomeno raro, soprattutto quando si manifesta in queste dimensioni, ma al quale anche il Cun tende ad attribuire l'origine dell'avvistamento*».

Chiunque avesse informazioni può contattare il centro allo 0347/2993194.

SCOPERTA NAZIONALE

Gli ufologi di Lecco protagonisti di un caso che cambia la storia

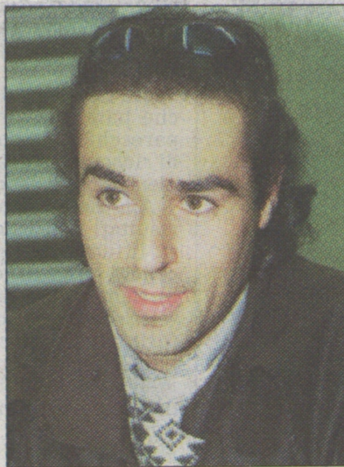
MANDELLO - Il caso dei tre mandellesi non è l'unico che ha portato il Cun locale alla ribalta della scena nazionale. La prossima settimana si terrà a Milano e a Roma una conferenza stampa che porterà gli ufologi lecchesi al centro delle attenzioni della stampa italiana. Antonio Manzoni e il suo staff hanno infatti contribuito a un rinvenimento di importanza fondamentale per la Storia della nostra Penisola, che verrà reso noto dai massimi rappresentanti del Centro ufologico.

Le date della conferenza stampa, giovedì 6 a Roma e venerdì 7 aprile a Milano, sono già state rese note, ma il contenuto dell'incontro è ancora top secret: «*Purtroppo non posso dire di cosa si tratta* - dice Antonio Manzoni, caposezione del Cun lecchese - *Finché la notizia non diventerà di pubblico dominio, non sono autorizzato a rilasciare alcuna dichiarazione. Posso solo dire che si tratta di un caso al quale abbiamo lavorato negli ultimi due mesi e che è destinato a cambiare la storia dell'ufologia, ma anche quello della nostra nazione. Non sono dichiarazioni pompose di un ufologo: quanto sarà rivelato sarà basato su documenti e fatti inoppugnabili*».

E' impossibile scucire di più a Manzoni, ma le sue parole sono destinate a far crescere non poco l'attesa. Stavolta sembra proprio non si tratti di qualcosa riservato a una stretta cerchia di appassionati, ma di un fatto che è probabilmente destinato a portare l'ufologia alla ribalta del grande pubblico.

MANDELLO

Canale 5 si interessa al caso Ufo



Antonio Manzoni, del Cun Lecco

MANDELLO - Assume connotati nazionali l'avvistamento Ufo raccontato la scorsa settimana dal Giornale di Lecco, su segnalazione di tre giovani mandellesi.

I telefoni del Cun, centro ufologico nazionale, sezione di Lecco, e di diversi organi d'informazione, sono stati presi d'assalto da moltissimi altri testimoni, che hanno tutti descritto lo stesso fenomeno. Il presunto Ufo è stato visto in tutta Italia, suscitando l'interesse di osservatori e Carabinieri.

Persino Canale 5 dedicherà spazio alla notizia: ha invitato una delegazione del Cun lecchese nella puntata di domani, martedì, della trasmissione «A tu per tu», condotta da Maria Teresa Ruta e Antonella Clerici. Ma, a quanto pare, l'Ufo era solo una meteora...



A PAGINA 5

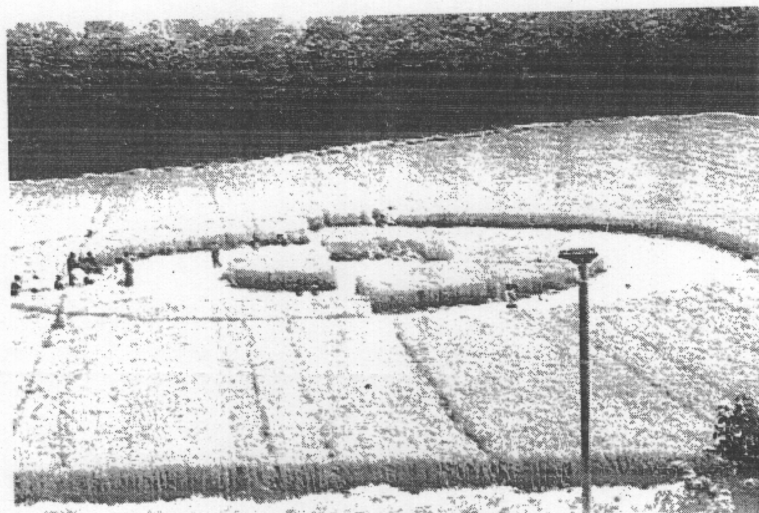
Antonio Manzoni, presidente della sezione lecchese dell'associazione, p

«Strane luci? Sono ex

Il presidente degli ufologi: «segni» a Lecc

■ Avvistati gli Ufo. Nel giro di pochi giorni sono stati segnalati alcuni strani casi. Il primo giovedì sera ad Onno di Oliveto Lario, il secondo nella notte tra sabato e domenica sul lungo lago cittadino.
Sia chiaro nessuna navicella spaziale e neppure ometti verdi con tanto di antenne e pistole laser, ma intensi fasci di luce dalle sfumature tra il verdastro e il blu.
E se i più scettici sorridono e invitano a lasciar perdere trovando immediatamente una spiegazione, dall'aliante alle stelle cadenti, gli esperti analizzano il fenomeno con serietà. **Antonio Manzoni** presidente della sezione lecchese del Cun, centro ufologico nazionale, analizzano i due episodi con parecchia attenzione.
Lui stesso in passato ha avvistato simili fenomeni in zona, ma non solo un paio di anni fa un automobilista aveva segnalato al Cun, la presenza di una luce fortissima in corsa all'altezza del Magnodeno. Luce avvistata quasi in contemporanea anche nel cielo di La Spezia.
«Si era trattato di un vero e proprio bolide, un fascio di luce intensissima, di provenienza non identificata- rimarca senza ombra di dubbio lo stesso Manzoni - sia chiaro che ogni qualvolta riceviamo una segnalazione, la analizziamo con estrema attenzione. Il Cun non è un centro di creduloni, anzi siamo per nostra natura molto scettici. La serietà è alla base di tutto. Ci sono comunque fenomeni indefinibili anche nel nostro territorio lecchese, degli «X-File» che non hanno nulla a che invidiare a quelli di matrice americana. Il Centro ufologico, a livello nazionale, è nato nel 1966, da circa sei anni esiste una sezione lecchese particolarmente attiva. Abbiamo collegamenti con massimi esperti come **Alfredo Lissoni** e col presidente nazionale **Roberto Pinotti**».
Tornando agli ultimi episodi, giovedì scorso un turista milanese stava facendo una passeggiata sul lungolago di Onno, quando improvvisamente ha scorto una luce intensa e velocissima dal lago correre verso la montagna e poi, improvvisamente, sparire nel nulla.
Episodio molto simile a quello segnalato nella notte tra sabato e domenica sul lungolago cittadino, e a quanto pare avvistato anche sul versante opposto, nella zona del territorio comunale di Malgrate. Ma non solo. Qualche giorno fa a Desio sono comparse delle tracce a forma circolare in un campo di grano, non molto lontano dal lecchese. Una sorta di «segni», del tutto simili a quelli raccontati da Mel Gibso gns». «Han pioni senza - riba dime tanto burl per spes

GLI UFO SUL LARIO


ALIENI SULLA TERRA I misteriosi cerchi apparsi in un campo di Desio

IL PUNTO

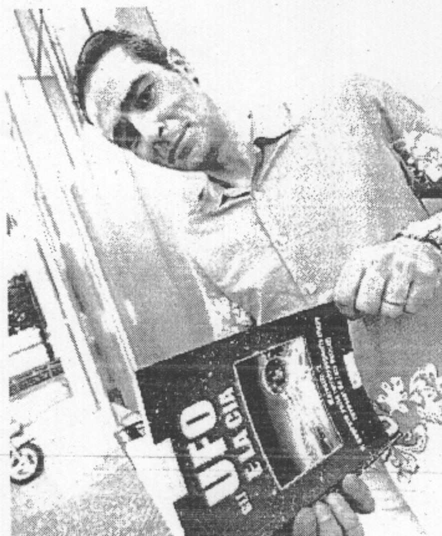
• Il caso
Il primo avvistamento giovedì sera vede una luce intensa che corre ve sabato e domenica un fascio di luc

• I precedenti
Un paio d'anni fa un fenomeno sim contemporanea c'è chi vede la luc

• Il Cun
Il Centro ufologico nazionale leccl valutando gli episodi, tra cui anch

• Identikit dell'a
L'alieno che potrebbe sbarcare n occhi sporgenti. Basso e grassot

«Abbiamo già il loro identikit: ometti g



LUI CI CREDE Antonio Manzoni

■ *(p. san.) Ometti grigi dal volto ovale con grandi occhi sporgenti. Bassi, senza vestiti, e abbastanza grassi. Questo il ritratto dell'umanoide che potrebbe vivere nelle Pleiadi o addirittura su Venere.* **Antonio Manzoni**, *presidente del Cun lecchese, invita a segnalare avvistamenti come quelli di Onno e del lungolago alla casella di posta elettronica leccocun@tin.it.*
Ufo, tra scetticismo e prove, quali sono stati i casi eclatanti nel lecchese?
Personalmente tempo fa ho visto un fascio di luce intenso, simile fatto si è verificato un paio d'anni fa nella zona del Magnodeno, a segnalarlo è stata una perso le. Quasi in conc luce è apparsa an ria nella zona di
Come giudica gli di questi ultimi gio
Vanno analizzat tovalutati. Anzi ha visti a contatt viarmi un mess posta elettronica parlare. Vorrei c li. Certo il fascio toni verdastri e b sare ai casi degl ti. C'è qualcosa muna. L'argome sante.
Cosa pensa del ca
I segni circolari grano potrebber sto di un perdit

Curiosità e interesse dopo la scoperta di strani segni circolari e radioattività in un campo di Merate

Tracce degli Ufo, la gente s'interroga

Prevale l'incredulità, ma il terreno è diventato meta di persone in cerca di una spiegazione

MERATE – Sono atterrati gli Ufo in città? E la gente si sorprende e fa tanto d'occhi. Prevale lo scetticismo tra i cittadini di Merate. Riepiloghiamo brevemente i fatti: in un campo di grano dietro l'istituto di ragioneria «Viganò», l'altro giorno sono comparsi degli strani cerchi, formati da spighe piegate, del diametro di cinque o sei metri. I tecnici del «Centro Ufologico Nazionale» di Milano sono arrivati ad esaminare il sito ed hanno rilevato una radioattività superiore al fondo naturale, comunque non pericolosa per gli esseri umani. Prevale l'incredulità, si diceva. Come conferma **Luigi Zirpoli**, che proprio nelle vicinanze del campo in questione possiede un casotto di campagna dove si reca a mangiare d'estate: «Quando sento queste notizie sono piuttosto scettico - ha detto - perchè ne ho sentite molte e di prove definitive non ci sono. Esistono poi gli Ufo? Non saprei, ma non mi sento neppure di escluderlo a priori. Certo che proprio a due passi da casa mia... da non crederci».

La prende invece sul ridere un gruppetto di studenti di ragioneria fuori dalla scuola: «Sembra un film, adesso vengono a prenderci e ci portano via. «No, non ci credo», aggiunge **Gigi Perego**, seduto sul motorino assieme agli amici. E intanto una ragazza, chiamata «Nico» dai compagni commenta stupita l'articolo del nostro giornale: «Proprio qui dietro? Dai, voglio andare a vedere», e parte gambe in spalla. L'unico intervistato a dire «Sono convinto che gli Ufo esistano» è Alessandro, operaio, che ha raggiunto gli altri ragazzi per una chiaccherata e che parte sgommando sullo scooter. **Luca Arlati, incontrato in compagnia di Barbara Mapelli** parla a lungo dell'argomento: «Non è questione di credere o non credere agli Ufo, ma quando ci si trova di fronte a questi fenomeni si resta incerti. E' fantasia o realtà? Ho sempre pensato vi siano anche degli interessi economici dietro queste notizie e questi fatti». E' più scettica Barbara: «Far piegare il grano in quel modo non è poi così difficile, ma la presenza della radioattività è inspiegabile, ma resto scettica». E' lapidario il commento del professor **Dorino Comi**: «Non ci credo». Se i giovani hanno atteggiamenti diversificati, nelle persone più mature l'approccio è unico: si cerca una spiegazione razionale. «Nei giorni scorsi ci sono stati dei temporali - dice **Franco Manetti**, presidente del Rotary - e i cerchi sono creati dai minivortici d'aria». «Segni inequivocabili della fine del millennio - aggiunge l'ing. **Alberto Ravot** - la gente si inventa di tutto». E' sprezzante **Angelo Galbusera**, del Cai di Merate: «Ma per favore, non ho mai creduto agli Ufo». L'ing. **Luigi Zappa**, ex sindaco e «storico» della città: «Che io ricordi è la prima volta che compaiono dei cerchi simili». Si astiene dal commentare il dott. **Marco Scardia**, capo dei servizi generali dell'Osservatorio di Merate: «In queste cose faccio l'avvocato del diavolo, non dimentichiamo che è facile disegnare questi cerchi».

Lorenzo Perego



Si misura la radioattività nel campo di Merate dove sono comparse le tracce

Prov CO-LC-SO 6-6-98

PROVINCIA LC 7-6-98

Affollatissima assemblea l'altra sera a Ballabio: fioccano le testimonianze

Dopo gli Ufo ecco il marziano

Due giovani spergiurano di aver avvistato un esserino peloso e sospetto

Superenalotto Vincita di quasi 9 miliardi

MILANO – Colpo grosso ieri sera al Superenalotto: quasi nove miliardi sono stati vinti a Cortina d'Ampezzo con una schedina da 6.400 lire (otto combinazioni). La cifra esatta della vincita, quarta di tutti i tempi e di tutti i giochi in Italia, è di 8.786.255.415 lire. Questa la combinazione vincente 13 - 18 - 22 - 56 - 67 - 72 (jolly 65). Ai 38 «cinque» 67.657.400, ai 3.521 «quattro» 730.100; ai 123.484 «3» 20.800.

LECCO – L'altro giorno erano "solo" tracce misteriose e tanta radioattività in un campo a Merate; ma in settimana, a Como, due giovani spergiurano di aver visto un esserino peloso e brutto assai che altri non poteva essere se non un marziano. Insomma, quel che gli esperti chiamano un incontro ravvicinato del terzo tipo, roba da film.

Ma bando ad ogni ironia: in molti hanno il dubbio che non si tratti di sole favolette, e l'altra sera a Ballabio hanno gremito la sala dove di misteriosi avvistamenti parlavano i responsabili del Centro nazionale ufologico. Tra le altre è stata ascoltata la testimonianza di un lecchese di Rancio che, anni fa, ha avvistato un disco volante ai Piani Resinelli. Andiamo cauti, con le battute: gli esperti dicono che una verifica in più non è mai di troppo.

❖ *Sandionigi a pagina 13* ❖

Gazzetta di LC 31-1-00

GARLATE

«Negli Usa è presente una rete di telescopi che cerca di captare segnali dallo spazio
Hanno raccolto talmente tanti dati che devono appoggiarsi a privati che li aiutino...»

Alla ricerca degli E.T.

Antonio Manzoni collabora con il progetto americano Seti

GARLATE - Si può cercare gli extraterrestri stando comodamente seduti in poltrona? Si può, eccome. Antonio Manzoni, 35 anni di Garlate, responsabile di produzione presso un'azienda di Valgreghentino, è da quasi un anno sostenitore attivo del progetto americano Seti (Search for extraterrestrial intelligence), per la ricerca di vita extraterrestre.

Spiega Manzoni: *«Negli Stati Uniti è presente una rete di telescopi, con lo scopo di captare tutti i segnali presenti nello spazio e scoprire la loro origine. La speranza è quella di captare dei messaggi di inequivocabile origine extraterrestre, che testimonierebbero la presenza di un'altra civiltà nelle galassie. Il volume dei dati raccolti è però enorme e anche i potentissimi computer del Seti faticano a vagliarli con celerità. Ecco che allora è nata l'idea alla quale ho deciso di collaborare. Tutti coloro che possiedono un personal, in ogni parte del mondo, possono, tramite internet, mettere a disposizione il proprio computer per analizzare parte dei segnali captati dai radiotelescopi».*

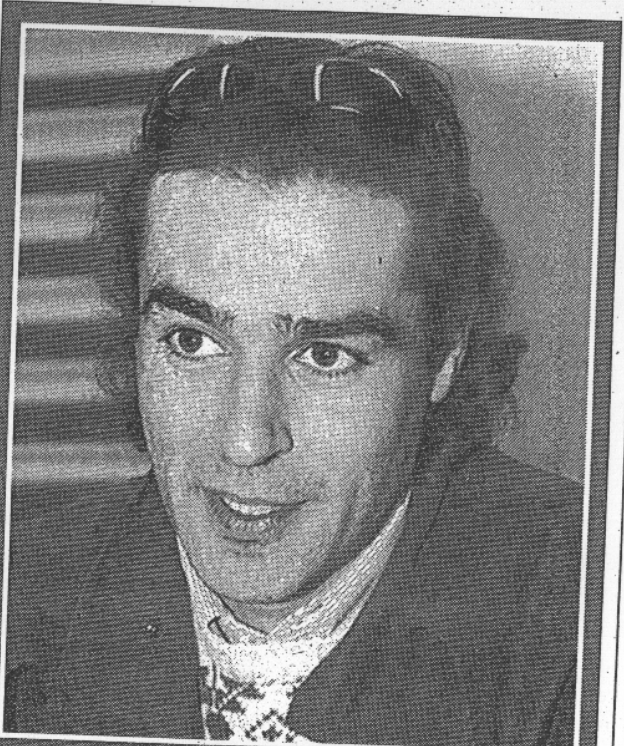
Anche Manzoni ha così deciso di contribuire: *«E' semplicissimo, basta scaricare il programma apposito dal sito internet del Seti e il gioco è fatto. Si è entrati a far parte di una delle più grandi avventure della storia dell'umanità».*

Il garlatese è stato uno dei primi, in Italia, ad aderire al progetto: *«Mi sono collegato a maggio dello scorso anno. Periodicamente viene rilasciata una classifica di coloro che contribuiscono maggiormente all'iniziativa. Su quasi due milioni di aderenti, in tutto il mondo, sono intorno a metà classifica. Considerato che molte posizione sono occupate non da privati, ma da aziende, è una bella soddisfazione. Quante ore ho dedicato al Seti? Difficile stabilirlo. Considerato che l'analisi dei dati è del tutto automatica, molte notti ho lasciato il computer acceso, per permettere al personal di vagliare il maggior numero possibile di segnali».*

Per Manzoni ci sono stati anche un paio di colpi di scena: *«Mentre il programma è attivo, un segnalatore luminoso stabilisce quanto siano «sospetti» i dati studiati. Se è di colore verde o giallo, allora si può stare tranquilli: non si tratta di nulla di importante. Viceversa, se diventa rosso, allora forse sono stati captati dei segnali di origine ignota. Naturalmente non è affatto detto che ci si trovi di fronte a un messaggio extraterrestre. Significa soltanto che è necessario svolgere ulteriori analisi. Quante volte mi è capitato di vedere il segnalatore diventare rosso? In tanto tempo, solamente due volte. Non so cosa sia stato: dubito che se davvero gli scienziati americani ricevessero due parole da Et, sarei il primo a saperlo...».*

Per Manzoni la ricerca di vita extraterrestre è un'autentica passione. E' infatti il responsabile della sezione lecchese del Cun, il centro ufologico nazionale, che studia i fenomeni Ufo in Italia e nel mondo: *«Entro breve anche la mia sezione aderirà al progetto, grazie a uno dei miei collaboratori, Dario Frigerio, di Calolzio, esperto di ingegneria aerospaziale. Non so se mai otterremo dei risultati concreti. Ma resta la soddisfazione di fare parte di un progetto davvero... Spaziale».*

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito setiathome.ssl.berkeley.edu.



Antonio Manzoni, 35 anni, di Garlate, sta collaborando con gli Stati Uniti per ricercare segnali da parte di altre forme di vita nello spazio

■ X-FILE Sta indagando il Centro ufologico nazionale

Avvistate strane luci sul monte Magnodeno

Ufo sorvolano il Magnodeno? E' la domanda alla quale stanno cercando di rispondere gli inquirenti del Centro ufologico nazionale di Lecco e Como, ai quali la scorsa settimana è giunta un'interessante segnalazione.

Racconta Antonio Manzoni, responsabile della locale sezione del Cun, che guida le indagini con Marco Guarisco, collega di Como: «*L'avvistamento è stato effettuato domenica scorsa da una donna che preferisce mantenere l'anonimato. Era sera, intorno alle 20.30. La testimone viaggiava sulla strada di Falghera, quando la sua attenzione è stata attirata da un gruppo di tre luci sopra il Magnodeno. Erano molto grosse, di colore bianco. Sembravano collegate tra loro: è probabile che appartenessero, eventualmente, a un unico aviogetto, con la punta rivolta verso la cima della montagna. La donna ha continuato il suo avvistamento per circa 10 secondi, poi le luci sono state nascoste da alcune case, che, in seguito al movimento dell'automobile, si sono poste tra la testimone e il presunto Ufo*».



■ Antonio Manzoni, responsabile della sezione di Lecco del Centro ufologico nazionale, sta conducendo l'indagine circa l'avvistamento sul Magnodeno insieme a Marco Guarisco del Cun di Como

Le indagini sono in corso, ma gli esperti del Cun sono molto prudenti: «*Stiamo cercando di trovare nuovi riscontri, per esempio altre persone che hanno visto, alla stessa ora, luci sospette. Di cosa si è trattato? In assenza di moto delle luci non si può certo parlare di Ufo con leggerezza. La presenza di tre grossi punti luminosi così vicini però, rende altrettanto improbabile la possibilità che si sia trattato di un semplice avvistamento di aerei o stelle*».

Il caso rientra in una tipica segnalazione di luci notturne, ma ha colpito l'attenzione degli inquirenti in quanto è soltanto l'ultimo, in ordine di tempo, di una serie di avvistamenti nella zona del Magnodeno. Secondo alcune indiscrezioni, ci sarebbero persino tracce di una manovra di atterraggio da parte di un presunto aviogetto alieno.

Una notizia che Manzoni liquida con un «*Voci ancora da verificare*».

Coloro che fossero testimoni di fatti insoliti o strani avvistamenti, possono segnalare il proprio caso al Cun Lecco, telefonando allo 0347/2993194 o presso la casella postale del centro: cunlecco@tin.it.

Giornale di Lecco 26-1-00

...milies have already booked the visit.

Ufo: a new president for the Cun

The Lecco section of the Cun (Centro Ufologico Nazionale) has a new president: it's Antonio Manzoni, 34 year-old, who succeeds Max Bertoli. Manzoni is clear on the line of the association: «*The media often make fun of the Ufo phenomenon, and draw attention to the least trustworthy people. On the contrary, our investigation is scientific and rigorous. We 'll try to get in touch with the witnesses of Ufo sightings, check if they deserve trust and find evidence of their reports. Then, a search in our archives will follow, to find an explanation*». For futher information call Antonio Manzoni (tel. 0347/2993194).

Giornale di L...

The first brick of the Sassaroo...

compiere evoluzioni sui cieli del paese

o a Mandello

tato di un caso al di là della scienza

presto per dire se si sia trattato di Ufo. E' chiaro però che si tratta di un caso molto interessante. La luce si muoveva molto velocemente e, durante l'avvistamento, ha cambiato colore e direzione. E' scomparsa all'improvviso e non dietro l'orizzonte. La segnalazione è stata fatta da testimoni indipendenti, che si trovavano in diversi punti di osservazione, ma hanno dato una descrizione simile dell'accaduto. Si tratta di persone affidabili, in possesso di nozioni base per distinguere una luce insolita da una stella o un aereo. Ho comunque chiesto all'osservatorio di Merate di fornirmi l'eventuale presenza di strani fenomeni celesti nella serata di mercoledì: sono in attesa del loro responso».

Il Cun sezione di Lecco è il principale organo di studio dei fenomeni ufologici che accadono sul nostro territorio. Da tempo è attivo nello studiare, analizzare e catalogare tutti gli episodi del terzo tipo del lecchese. Coloro che volessero segnalare strani avvistamenti possono contattare Antonio Manzoni, allo 0347/2993194. A richiesta, è garantito il massimo rispetto della privacy.

IN PRIMO PIANO L'ACQUEDOTTO

Arrivano 800 milioni di lire dalla Regione

Lavori ai Resinelli

ABBADIA - Pioggia di soldi sui Resinelli. La Regione ha infatti deciso di destinare alla Comunità montana un finanziamento di 800 milioni di lire per la realizzazione di numerosi lavori nella località.

«*Daremo priorità agli interventi sull'acquedotto* - dice il sindaco, Rocco Cardamone - *Attualmente le tubazioni appartengono a privati, ma presto avvieremo le trattative per una sua acquisizione pubblica. Al contempo la rete verrà potenziata per poter meglio rispondere a tutte le esigenze dei residenti e dei turisti. Un ente pubblico non ha interessi di lucro, come può, giustamente, averli un privato. E' quindi chiaro che si potrà gestire al meglio il servizio, provvedendo a eliminare tutte le eventuali carenze che eventualmente saranno registrate dopo l'acquisizione pubblica delle tubazioni*».

In programma anche la realizzazione di un sistema di depurazione: «*La sorgente d'acqua è lontana dalle abitazioni e fino ad oggi si è potuto fare a meno di sofisticati sistemi di filtraggio. Dal momento però che intendiamo migliorare il servizio idrico, ci è sembrato opportuno lo studio di un sistema di depurazione, che, anche per il futuro, ci metta al sicuro da qualsiasi problema di infiltrazioni nelle tubazioni*».

Infine prevista è la ristrutturazione della ex-miniera di Val Grande, in territorio di Ballabio, che porterà a un completo recupero dell'area per fini turistici e culturali.

GAZZETTA DI LECCO 27-3-00

Un avvistamento

Un sabato notte con gli Ufo nel cielo senza luna

Riceviamo e pubblichiamo: La sera di sabato 19 ottobre verso le 19.30 il cielo era nero senza luce lunare.

A un certo punto tra il monte San Martino e la vicina montagna spuntò in cielo una luce rossa tremolante ma fissa.

In un primo momento ho pensato che fosse la luce di qualche rifugio, ma mi sembrava strano perché non avevo l'avevo mai vista prima.

L'ho fissata per un'ora e ho cominciato a pensare che si trattasse di un oggetto extraterrestre.

Il primo istinto è stato quello di chiamare il 118, ma pensavo che nessuno mi avrebbe creduto se avessi detto di aver visto un Ufo. Allora sono andata a letto.

Il mattino dopo la luce rossa non c'era più, ma la cosa strana era che nel posto dove era apparsa c'era solo il cielo.

Quindi non poteva essere la luce di un rifugio perché altrimenti avrebbe dovuto apparire dove c'era la montagna.

Dopo averne parlato con parecchie persone, ho scoperto che non ero stata la sola ad accorgermi del fenomeno.

E tutti sono d'accordo con me che si è trattato di un ufo. E non è nemmeno la prima volta che capita.

Già qualche anno fa avevo visto un fenomeno simile, sino sicura che si tratti di Ufo.

g.c.
Valmadrera

INCONTRI RAVVICINATI



Ufologia alla ribalta dopo il caso del suellese

Extraterrestri, il r

In 53 anni un'impressionante casisti

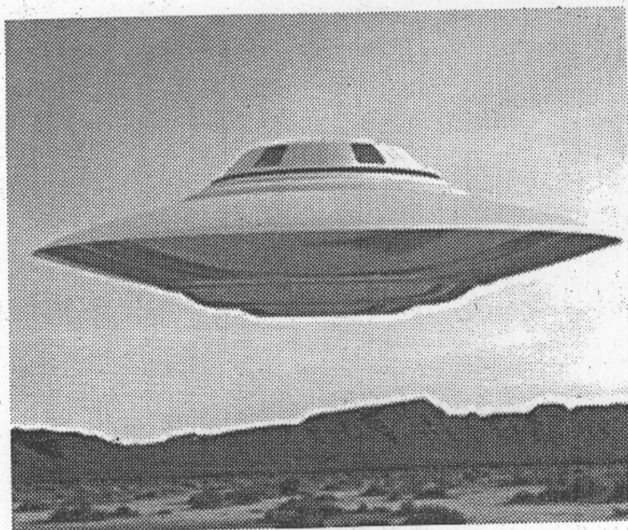
di **Loris Lazzati, Dario Angelibusi**

LECCO • Fantasie da visionari o visitatori da altri pianeti? Il fenomeno Ufo continua a far discutere e a sconcertare. Dopo lo sconvolgente caso emerso la scorsa settimana, quando un suellese ha raccontato di essere stato protagonista tredici anni fa di un incontro ravvicinato con due alieni, l'ufologia è tornata alla ribalta anche nel nostro territorio.

Ma il fenomeno Ufo continua a far discutere da oltre cinquant'anni. Tutto ebbe inizio il 24 giugno 1947, quando il pilota civile Kenneth Arnold incontrò nove dischi volanti in formazione sopra le Montagne Rocciose, negli Stati uniti. Da allora è stato un susseguirsi di testimonianze, scherzi da baraccone, fenomeni inspiegabili, avvistamenti reali e fantasiosi: migliaia di casi che hanno suscitato infinite discussioni tra scettici a oltranza e chi è convinto che gli extraterrestri siano già tra noi.

Qual è la verità? Purtroppo dare una risposta è impossibile, anche se è innegabile che gli ufologi, in oltre mezzo secolo, hanno condotto indagini su ogni fronte, sollevando domande e dubbi che meritano un'analisi approfondita.

I casi più classici sono le «luci nel cielo», avvistate mentre compiono evoluzioni impossibili per qualunque velivolo terrestre e non riconducibili ad alcun fenomeno naturale conosciuto. Ma si tratta soltanto dell'apice di un fenomeno molto più inquietante. Centinaia sono i casi, registrati in ogni parte del mondo, di uomini e donne che sostengono di avere avuto incontri ravvicinati con astronavi aliene e con i loro occupanti, coi quali hanno interagito in maniera più o meno amichevole. Le entità sono state descritte nei modi più diversi, riconducibili in gran parte a due tipologie: una parla di esseri simili a noi, dai tratti scandinavi, e l'altra di piccole entità dette «grigi» (dal colore della loro pelle), macrocefale, glabre e con enormi occhi neri. Proprio i «grigi» sarebbero protagonisti del più sconvolgente dei fenomeni Ufo: le abduction, o rapimenti. Migliaia sono le testimonianze di uomini che sostengono di essere stati rapiti dai «grigi» e portati sulle astronavi per essere sottoposti a esperimenti medici. A sostegno dei loro racconti ci sono inspiegabili cicatrici, vuoti di memoria, regressioni ipnotiche che confermano le loro testimonianze e persino «chip» sottocutanei trovati nei loro corpi. E' un corpus di prove pazientemente raccolto dagli ufologi, che sui luoghi di incontri ravvicinati spesso trovano, nei punti di presunto atterraggio di aviogetti alieni, bruciature sul terreno, radiottività elevata o persino veri e propri relitti di astronavi, come nel notissimo caso di Roswell. Quest'ultimo è il più famoso «ufo-crash», cioè schianto (non ident 1947, nei americar to un avi l'evento v greto mi spuntò u psia che v televisio dove me vano il c





Due immagini di dischi volanti tratti dall'archivio Cun.

E' attiva dal '97 una sezione del Centro ufologico nazionale, la più seria associ

A Lecco da tre anni si indag

Antonio Manzoni: «Abbiamo decine di casi segnalati: quello di pochi giorni fa a S

X-FILE

Tre ragazzi vedono una strana luce co

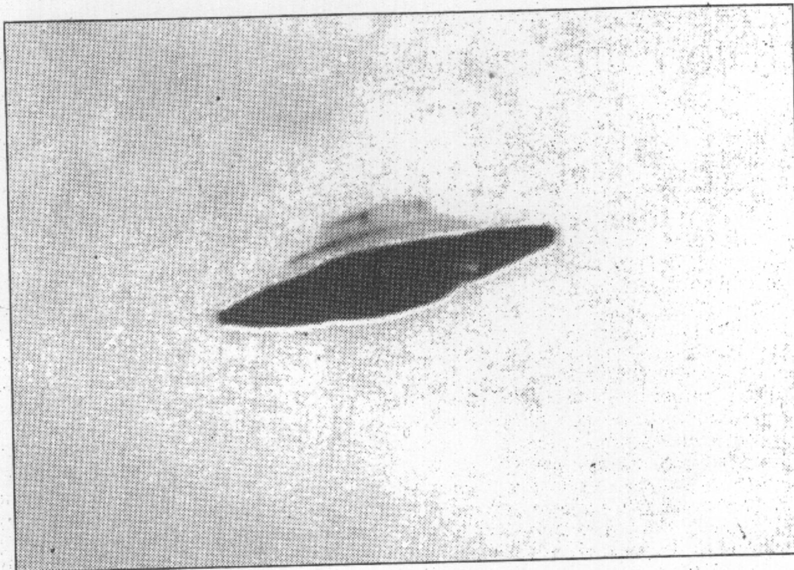
Avvistato un Ufo

Per gli esperti potrebbe essersi davvero trattat

DARIO ANGELIBUSI

MANDELLO - Ufo sorvolano il paese? Ha destato l'interesse degli inquirenti del Centro ufologico nazionale, sezione di Lecco, l'avvistamento riportato mercoledì scorso da tre testimoni mandellesi, che hanno segnalato la presenza di strane luci nei cieli sopra il comune.

«Erano circa le 22.20: avevo appena lasciato il paese e stavo viaggiando sulla Superstrada, in sella alla mia moto - dice M. F., 25 anni, visibilmente colpito dall'avvistamento - *Quando la mia attenzione è stata attratta da una luce improvvisa. In un primo momento ho pensato a un razzetto: un punto luminoso, di colore blu, stava attraversando rapidamente il cielo, con un moto ascendente. Poi all'improvviso ha cambiato colore e direzione. E' diventato biancastro, con sfumature arancioni, e ha iniziato una parabola discendente, lasciando una scia prima assente. Si muoveva molto velocemente, poi all'improvviso è scomparso, come una lampadina che si spegne di colpo. Il tutto è durato circa sette secondi. Di cosa si è trattato? Non so cosa dire... Non conosco alcun aviogetto terrestre o fenomeno naturale che si comporti in questa maniera».*



La foto di una presunta astronave aliena, tratta dall'archivio del Centro ufologico nazionale. Gli inquirenti della sezione di Lecco hanno interrogato i protagonisti dello strano avvistamento

Claudio Isimbaldi, 24 anni, ha assistito all'incredibile episodio da un punto di vista completamente differente, in compagnia di un amico, che non ha però voluto rilasciare dichiarazioni. Racconta Isimbaldi: *«Eravamo nel piazzale del ristorante «La tavernetta», intorno alle 22.20. Abbiamo visto una luce attraversare velocemente il cielo. Non ricordo il colore, ma soltanto che era un punto molto luminoso. Escludo possa trattarsi di un fenomeno conosciuto. Non so cosa fosse, posso solamente dire cosa non fosse: non era un aereo, né un qualsiasi fenomeno naturale facilmente riconoscibile. Di più non posso dire, se non che sono rimasto davvero molto colpito dallo strano fenomeno».*

Sull'accaduto stanno indagando gli inquirenti del Cun Lecco. Antonio Manzoni, caposezione, non intende sbilanciarsi, anche se è chiaro che l'episodio ha attirato l'attenzione degli ufologi: «*E'*

pre
to d
trat
ress
mol
l'av
colo.
sa a
l'ori
stato
penc
dive
ma l
ne s
tratt.
poss
disti.
da u.
comu
torio
l'ever
fenon
di m
del lo

Il C
princ
dei f
accad
rio. D
studia
gare t
tipo d
voless
avvist
tare A
0347/2
garan
della p

La Provincia
Sabato, 14 marzo 1998

IL CASO. Un altro avvistamento dopo la segnalazione c

Ufo, sale la «febbr

Una donna di Maggianico: «Ho visto

(e. g.) Febbre da marziani. O da presunti marziani, si capisce. Già, perchè l'avvistamento avvenuto la scorsa settimana ad Abbadia Lariana da parte di uno studente appassionato di astronomia - e del quale abbiamo dato conto sul numero di ieri - non sarebbe un fenomeno isolato. Una giovane donna di Maggianico, vinte le inevitabili ritrosie proprio grazie alla pubblicazione dell'articolo de «La Provincia» (c'era il rischio, altrimenti, di passare per visionaria) si è rivolta alla nostra redazione per raccontare la sua esperienza. Del tutto simile, nelle circostanze, a quella raccontata dal giovane di Abbadia. Se è vero che tre indizi costituiscono una prova, ce n'è a sufficienza per dire che nei cieli lecchesi «scorazzano» gli Ufo. O, comunque, strani oggetti luminosi non identificati.

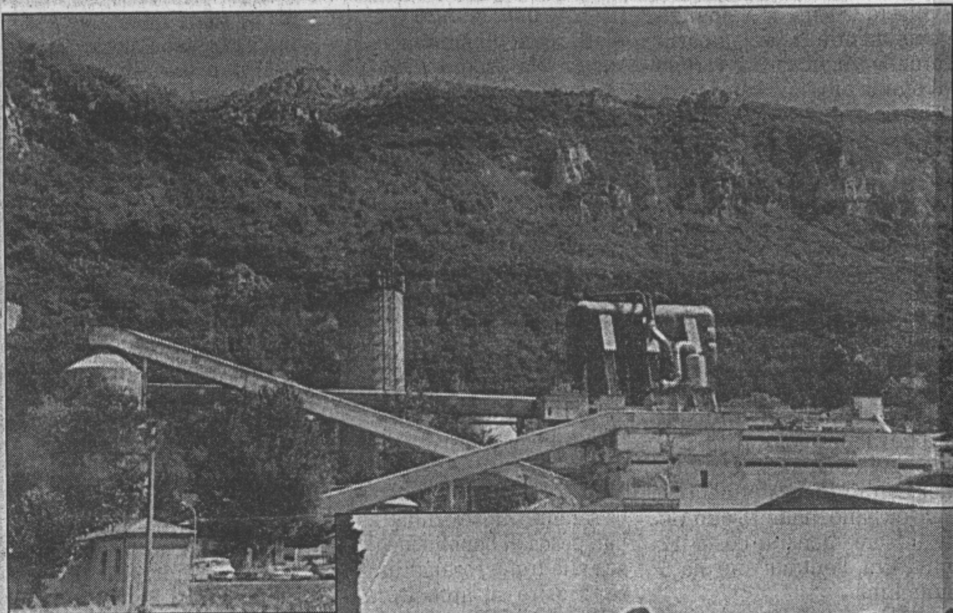
Racconta Patrizia: «Erano le 4 del mattino di lunedì scorso, stavo al balcone del mio appartamento. Nessuna stramberia, c'era stato un incidente ed ero incuriosita dal via-vai di ambulanze e forze dell'ordine».

All'improvviso l'avvistamento... «Dalla direzione di Garlate - spiega - ho visto un oggetto luminoso. Una luce intensa, proprio come quella descritta dal ragazzo di Abbadia. E veloce, velocissima. Nel giro di una frazione di secondo si è allontanata, in direzione del Monte Magnodeno».

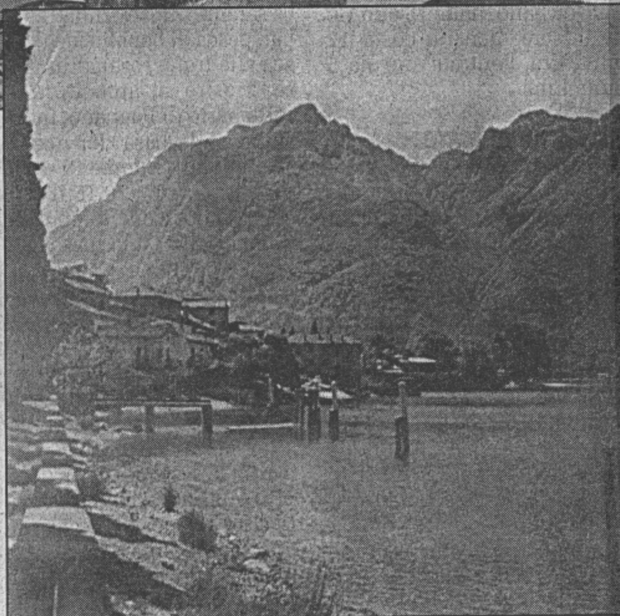
Un fenomeno naturale, un aereo, una meteorite, un satellite? «Me lo sono chiesta anch'io - prosegue -. Il giorno successivo mi sono rivolta ad un centro astronomico. Mi hanno escluso tutti questi fenomeni, sia per le dimensioni dell'oggetto che per l'altezza. Era basso, molto basso, ho avuto quasi l'impressione che potesse andare a schiantarsi contro il monte, alto 1200 metri... Sono andata per deduzione: eliminate tutte le possibile cause non è rimasta che una».

Quella dell'Ufo, per l'appunto. «Guardi - dice Patrizia - non sono una credulona. E non ho mai avuto esperienza di questo genere. I miei dicono che ho avuto un'allucinazione ma non ne sono affatto convinta. Quando, questa mattina, ho letto su La Provincia di quell'avvistamento ad Abbadia non ho più avuto dubbi: non ero una visionaria...».

Lo sostengono anche i responsabili del «Centro Ufologico Nazionale». A comin-



Il Centro Ufologico conferma: «Periodo molto fortunato, adesso vorremmo aprire una sede anche nel Lecchese»

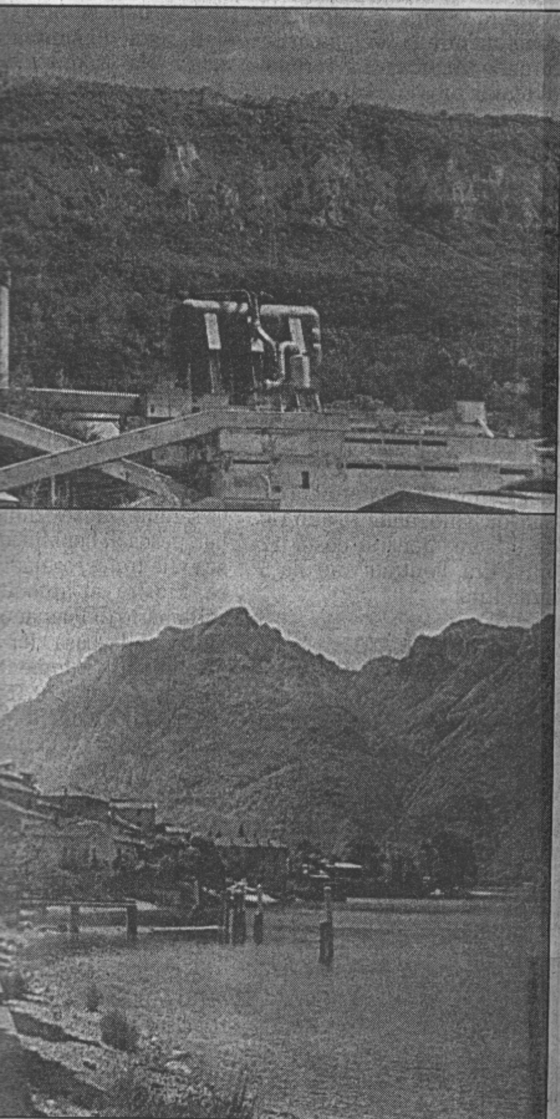


Il Magnodeno sopra Maggianico, e ancora la zona di Abbadia: qui i due avvistamenti "sospetti"

o dopo la segnalazione del giovane studente di Abbadia Lariana

a «febbre da marziani»

ianico: «Ho visto quell'oggetto sul Magnodeno»



LA GAFFE DEL MONTE GENEROSO A COMO

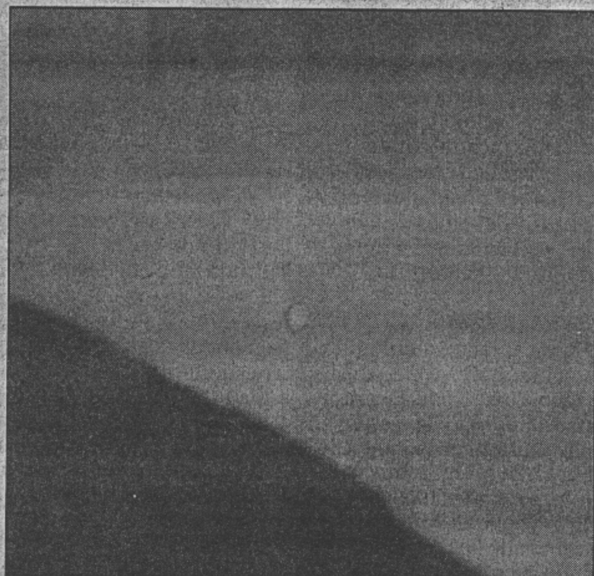
«State attenti a Venere»

Confermato invece il disco luminoso di Rebbio

Anche a Como, nelle ultime settimane, ci sono stati avvistamenti. Non sempre comunque sono marziani. Questo, infatti, è il responso del Centro ufologico nazionale a proposito dell'oggetto avvistato il mese scorso da un pilota vallintelvese sopra il Monte Generoso.

«Verso le sette di mattina - raccontò un uomo - ho notato una forte luce biancastra nel cielo. La sfera luminosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti». Il giorno dopo l'uomo ripetè l'esperienza, ma si portò dietro una telecamera e riprese tutta la scena.

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da Alberto San, del Cun di Monza, e agli occhi dell'esperto è sorto subito il sospetto: l'oggetto ripreso era proprio il pianeta Venere. «Anche i movimenti che l'oggetto sembrava fare nel video non hanno nulla di misterioso, ma sono semplicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». E' stata invece esclusa la spiegazione astronomica per l'avvistamento del 25 febbraio a Rebbio, dove alle 8 di mattina madre e figlio videro un disco luminoso.



La foto di un Ufo: è stata scattata a sul monte Generoso, nel Comasco

Questo episodio conserva tutto il suo mistero, alla pari di quello più recente, verificatosi giovedì ad Abbadia Lariana, dove si parla di «una luce di colore bianco che sfrecciava sopra il tetto». Marziani?

possibile cause non è
a che una».
a dell'Ufo, per l'ap-
«Guardi - dice Patri-
on sono una credulo-
on ho mai avuto espe-
di questo genere. I
icono che ho avuto
cinazione ma non ne
sono affatto convinta. Quando, questa mattina, ho letto su La Provincia di quell'avvistamento ad Abbadia non ho più avuto dubbi: non ero una visionaria...».

Lo sostengono anche i responsabili del «Centro Ufologico Nazionale». A cominciare da Marco Guarisco, perito aereonautico di Como che della sezione lariana, è il responsabile. «Un avvistamento classico - spiega a proposito di Abbadia - Escluderei senza alcun problema qualsi cosa di convenzionale. Del resto, in questo periodo gli avvistamenti si susseguono. Vanno a ondate e, francamente, ancora non capiamo il perchè».

Tanta attenzione al fenomeno, tuttavia, avrà delle conseguenze. Il Centro Ufologico Nazionale (tel. 02-6453504) sta infatti pensando da tempo di aprire nel Lecchese una propria sezione. Un modo - così come avviene a Como - per catalogare gli avvistamenti, operare una prima selezione, cercare di fare un po' di luce. Anzi no, di luci - a quanto pare - ce ne sono già troppe...

IL CASO. Il «Centro ufologico nazionale» conferma la testim

«Ho avvistato un Ufo

Studente appassionato di astronomia.

ABBADIA – Un Ufo - sì, proprio un oggetto volante non identificato - nei cieli di Abbadia. L'ha avvistato uno studente ventitrenne, appassionato di astronomia e già da tempo in contatto con la sezione comasca del «Centro Ufologico Nazionale». E proprio all'associazione - considerata come una delle più serie del delicato settore dell'ufologia - il giovane ha inviato la propria testimonianza. Testimonianza finita assieme alle altre che, proprio in queste ultime settimane, hanno attirato sul Lario e sulla bassa Svizzera l'attenzione degli esperti.

Max Bertoli, 23 anni, è lo studente che la sera di giovedì 5 marzo ha notato la presenza dell'Ufo. Meglio, di un oggetto volante che aveva caratteristiche tali da renderlo sconosciuto. Gli abbiamo chiesto di raccontarci questa singolare esperienza: «Erano le 23.30 - ci ha spiegato - e mi trovavo sottocasa, chiacchierando con un amico. Ero appena sceso dall'auto quando ho notato, proprio sopra la casa, una luce di colore bianco che sfrecciava sopra il tetto. Questione di frazioni di secondo». Non ha dubbi, il giovane studente, circa l'oggetto del suo avvistamento: «Mi occupo da tempo di astronomia - precisa - e ho qualche cognizione. Elementare, certo, ma tale da evitarmi delle confusioni. In altre parole, non poteva essere un meteorite perchè era troppo grosso. E, oltretutto, a differenza di fenomeni conosciuti quella luce bianca era troppo intensa e non di disperdeva attorno, come capita - per fare un esempio - con quella emanata dai lampioni». Gli è stato impossibile, proprio per la rapidità del fenomeno, calcolarne la distanza e persino la dimensione. «Grosso modo quella luce mi è parsa grande come metà della luna ed è scomparsa in direzione nord, da Lecco verso l'alto lago».

Max Bertoli gode di profonda stima presso il «Centro Ufologico Nazionale», che l'aveva contattato in passato per la possibile apertura di una delegazione lecchese. «Ma il fenomeno è stato del tutto casuale - precisa - Non ero impegnato in avvistamenti. Certo, forse ho una maggiore predisposizione a notarli ma soltanto perchè, a noi appassionati, capita più spesso di guardare il cielo e di concentrare l'attenzione su certi fenomeni».

E se fosse un abbaglio? «Sia ben chiaro - dice ancora Max - Io sono soltanto un appassionato, non certo un fanatico. Ho i piedi ben saldi per terra, non mi bevo senza fiatare storie di incontri con marziani o presunti tali. Però sono sicuro che quella luce non era un fenomeno naturale. Quanto al resto, veda lei... Lo si può chiamare in mille modi».

Compreso quello di Ufo. Uno dei tanti «oggetti non identificati» che - di questi tempi - viaggiano nei cieli lombardi.

I PRECEDENTI

Ponte Chiasso NEL RAPPORTO NEI VIGILI URBANI

ABBADIA – Sull'altro ramo del lago di Lecco sono stati diversi, nelle ultime settimane, gli avvistamenti di presunti oggetti non identificabili. Uno dei più clamorosi proprio l'altro giorno a Ponte Chiasso. Due agenti di polizia municipale mentre scrutavano il cielo alle 6.05 hanno notato davanti a loro, sopra il cavalcavia dell'autostrada di via Bellinzona, nel cielo ancora buio di sud-est, una sfera luminosa, grande più o meno come un rotolino di scotch, che si muoveva in maniera sorprendentemente veloce con traiettorie geometriche, insolite. L'incredibile esperienza della pattuglia è durata 35, lunghissimi minuti, e solo l'altro giorno - a ricordi ormai cristallizzati - i due vigili hanno messo per iscritto il loro racconto, sotto forma di rapporto finito sul tavolo del loro comandante.

Un oggetto simile era stato avvistato alcune settimane fa sul Monte Generoso. E le analogie sono davvero molte a cominciare dall'orario alla collocazione nella volta celeste.

L'avvistamento della Polizia municipale ha sorpreso anche gli ufologi, che da due settimane, dopo l'oggetto non identificato comparso a Rebbio il 25 febbraio scorso, non ricevevano più alcuna segnalazione e pensavano oramai che l'ondata si fosse estinta. Secondo gli esperti del Centro Ufologico Nazionale - che citano un apposito convegno tenutosi qualche tempo fa a Milano - una delle zone a più alta densità di avvistamenti sarebbe proprio il triangolo Como-Varese-Canton Ticino. E adesso bisognerà inserire nella lista anche il nostro ramo del lago di Como.

La Provincia
Venerdì, 13 marzo 1998

rma la testimonianza: l'oggetto aveva una colorazione bianchissima

Ufo nei cieli di Abbadia»

ronomia: «Sono sicuro, non era un meteorite»

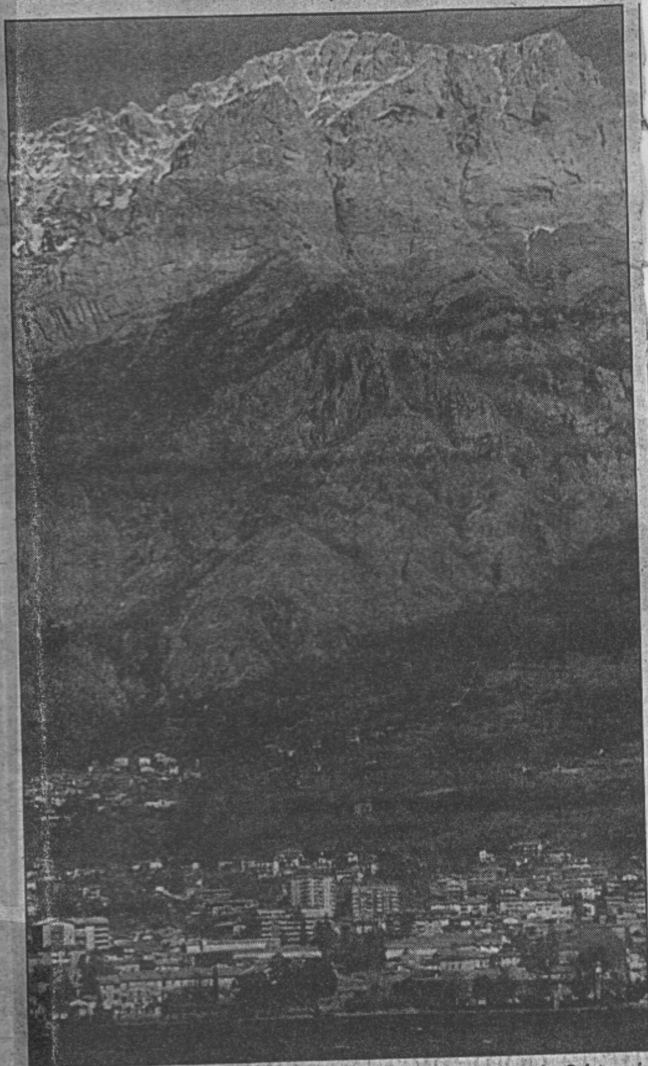
IGILI URBANI

era stato avvistato alcu- Monte Generoso. E le ero molte a cominciare ocazione nella volta ce-

ella Polizia municipale gli ufologi, che da due ggetto non identificato il 25 febbraio scorso, alcuna segnalazione e che l'ondata si fosse esperti del Centro Ufo- che citano un apposito qualche tempo fa a Mi- ne a più alta densità di be proprio il triangolo on Ticino. E adesso biso- lista anche il nostro ra- no.

nomeni».

se fosse un abbaglio? a ben chiaro - dice anco- Max - Io sono soltanto un passionato, non certo un atico. Ho i piedi ben sal- per terra, non mi bevo za fiatare storie di in- atri con marziani o pre- ti tali. Però sono sicuro quella luce non era un omeno naturale. Quanto esto, veda lei... Lo si può amare in mille modi». ompreso quello di Ufo. o dei tanti «oggetti non entificati» che - di questi npi - viaggiano nei cieli nbardi.



Il lago, Abbadia Lariana e Mandello e, alle loro spalle, la Grigna: in questa zona sarebbe stato avvistato un oggetto volante non identificato

IL CASO. Curiosa scoperta di uno studente del
«Deep Space», ha scovato su Ganimed

Un volto tra le s

L'«icona» è stata trovata elaboranc

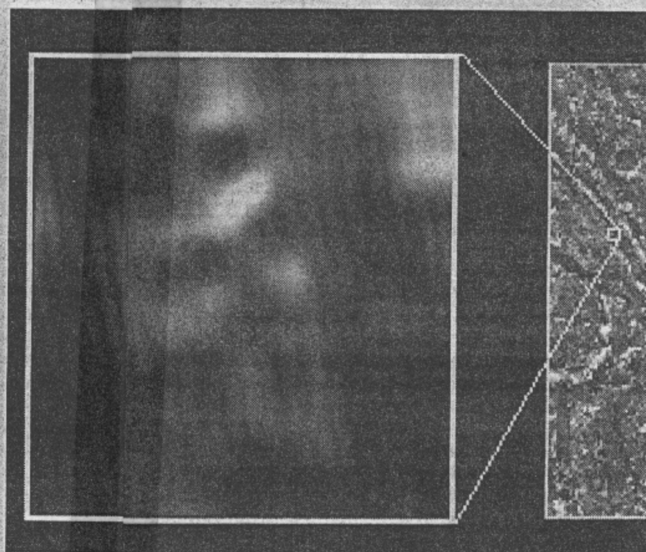
LORIS LAZZATI

Tra le stelle c'è l'immagine di Gesù. Ciarlataneria? Scherzo? Miracolo? Niente di tutto questo. Si tratta di una curiosa scoperta scientifica. A compierla è stato Stefano Basso, 21 anni, brillante studente dei corsi di ingegneria del Politecnico di Lecco, membro del Gruppo astrofili «Deep Space» e residente a Cernusco Lombardone.

Per arrivare a questo risultato, Stefano non ha avuto bisogno né di costose apparecchiature né di anni di faticose ricerche: gli ingredienti sono stati un po' di fortuna, molta abilità, il computer di casa e un Cd con le immagini inviate dalle sonde spaziali, che chiunque può acquistare in edicola. Tutto questo è bastato perché l'astrofilo del «Deep Space» incappasse in una bizzarra opera d'arte della natura: un cratere con le fattezze di un volto umano dall'aspetto sofferente e sacrale.

L'ubicazione di questa pazzesca «icona» toglie il fiato: si trova infatti su Ganimede, uno dei satelliti di Giove. Questa luna è la più grande del Sistema Solare e, come molti corpi del suo genere, possiede vaste aree coperte da crateri creati dall'impatto di meteoriti. Negli ultimi mesi Ganimede è stato fotografato e studiato con grande dettaglio dalla sonda spaziale Galileo. Le splendide riprese effettuate dalla sonda sono disponibili su Internet e su alcuni Cd in commercio. Tutto è partito da qui.

La dinamica della scoperta è curiosa quanto il risultato. «*Stavo guardando queste bellissime immagini quando, del tutto casualmente, mi è caduto l'occhio su una piccola formazione geologica dai particolari curiosi* - racconta Stefano - *Ho visto subito che somigliava a una faccia con la bocca aperta. Tutt'intorno c'erano altri crateri strani, a forma di enormi sbadigli. La faccia, però, era talmente piccola e mimetizzata nel territorio circostante da non poter essere apprezzata*». Dopo il colpo di fortuna, è entrato in scena l'ingegno dell'astrofilo: «*Ho provato*



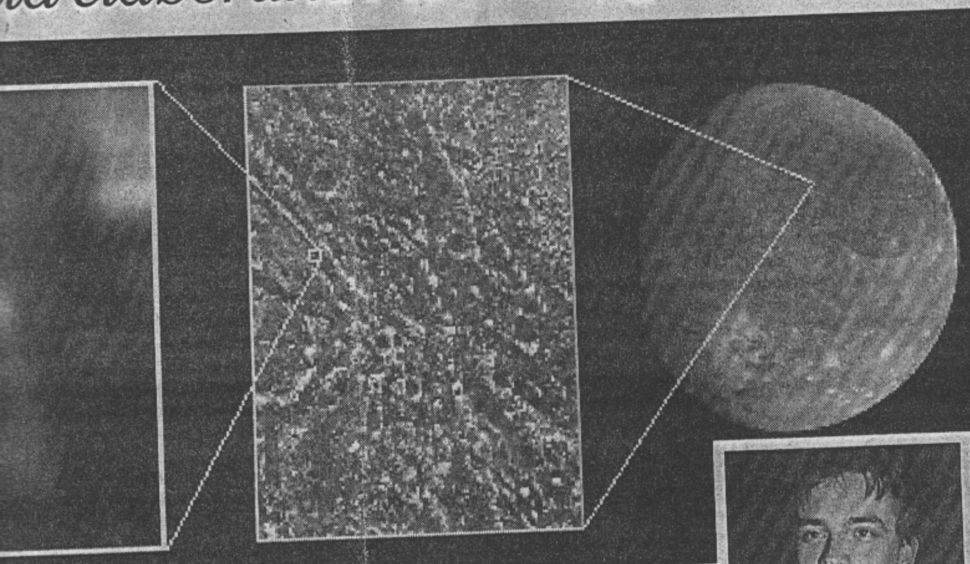
■ A destra, Stefano Basso, 21 anni, studente del Politecnico e a
Sopra, il procedimento seguito per arrivare alla scoperta della m
a destra riprende tutto Ganimede, un satellite di Giove del diamet
tro, un primo zoom mostra l'ingrandimento di una zona fortemen
riore avvicinamento rivela, un po' sfocata ma inequivocabile, la st

LUNEDI 10 NOVEMBRE 1997
"IL GIORNALE DI LECCO"

...di uno studente del Politecnico: Stefano Basso, 21 anni, astrofilo del Gruppo ...scovato su Ganimede, un satellite di Giove, una montagna a forma di faccia

...ra le stelle: è Gesù?

...ta elaborando le immagini della sonda Galileo



...21 anni, studente del Politecnico e astrofilo del Gruppo «Deep Space». ...uito per arrivare alla scoperta della misteriosa «faccia». L'immagine più ...mede, un satellite di Giove del diametro di oltre 5500 chilometri. Al cen... ...l'ingrandimento di una zona fortemente craterizzata. A sinistra, un ulte... ...un po' sfocata ma inequivocabile, la struttura a forma di volto

...se ...di- ...al- ...to ...ta ...to. ...el- ...del ...uto ...na- ...ari

curiosi - racconta Stefano - *Ho visto subito che somigliava a una faccia con la bocca aperta. Tutt'intorno c'erano altri crateri strani, a forma di enormi sbadigli. La faccia, però, era talmente piccola e mimetizzata nel territorio circostante da non poter essere apprezzata*». Dopo il colpo di fortuna, è entrato in scena l'ingegno dell'astrofilo: «*Ho provato a ingrandire il dettaglio, ma con il contemporaneo ingrandirsi dei pixel si perdeva completamente la definizione. Allora ho usato un nuovo programma di grafica, che mi ha permesso di ovviare a questo effetto. Il risultato è stato sorprendente*».

La misteriosa faccia e il procedimento seguito da Stefano sono visibili nella foto che presentiamo: il forte ingrandimento e il procedimento di stampa sfocano l'immagine, che nell'originale è impressionante; chi l'ha vista afferma che ricorda il volto di padre Pio, altri quello di Gesù, una sorta di Sindone cosmica, altri semplicemente una maschera. Poco importa: la cosa innegabile è che si tratta di una faccia, dall'espressione drammatica. All'effetto contribuiscono le particolari condizioni di illuminazione, ma anche questo nulla toglie alla curiosità.

In passato la Nasa aveva effettuato tre scoperte simili, tutte su Marte: un sasso a forma di B, nella zona d'atterraggio del Viking, tre piramidi di roccia di geometrica perfezione e la celebre «sfinge di Cydonia», una montagna pure essa a forma di faccia. A quanto si sa, nessuno ha ancora scovato la «Sindone di Ganimede». Stefano Basso vuole spedire le immagini alle riviste specializzate, per portarle all'attenzione degli addetti ai lavori. Restano due domande: quando in Sicilia, in una grotta, apparve una macchia somigliante al volto di padre Pio, ci fu un pellegrinaggio di massa. Che cosa succederà con questa effigie, gigantesca e persa negli spazi cosmici? E ancora: come nel caso della testa marziana, ci sarà qualcuno pronto ad attribuire la configurazione di Ganimede agli extraterrestri? La risposta la dà lo stesso Stefano: «*Non scherziamo. La natura sa scolpire opere che vanno al di là di quelle concepite dalla nostra fantasia. Gli alieni e i miracoli non c'entrano: questa testa l'hanno creata gli agenti geologici*».

Siamo d'accordo, ma qualche voce contraria, c'è da giurarci, non mancherà.

IL CASO. Il Centro ufologico nazionale conferma la testimonianza: l'oggetto aveva

«Ho avvistato un Ufo nei cieli

Studente appassionato di astronomia: «Sono sicuro, n

ABBADIA - Un Ufo - sì, proprio un oggetto volante non identificato - nei cieli di Abbadia: lo ha avvistato uno studente ventitreenne, appassionato di astronomia e già da tempo in contatto con la sezione comasca del «Centro Ufologico Nazionale». E proprio all'associazione - considerata come una delle più serie del delicato settore dell'ufologia - il giovane ha inviato la propria testimonianza. Testimonianza finita assieme alle altre che, proprio in queste ultime settimane, hanno attirato sul Lario e sulla bassa Svizzera l'attenzione degli esperti [illegible]

Max Bertoli, 23 anni, è lo studente che la sera di giovedì 5 marzo ha notato la presenza dell'Ufo. Meglio, di un oggetto volante che aveva caratteristiche tali da renderlo sconosciuto. Gli abbiamo chiesto di raccontarci questa singolare esperienza: «Erano le 23.30 - ci ha spiegato - e mi trovavo sottocasa, chiacchierando con un amico. Ero appena sceso dall'auto quando ho notato, proprio sopra la casa, una luce di colore bianco, che sfrecciava sopra il tetto. Questione di frazioni di secondo». Non ha dubbi, il giovane studente, circa l'oggetto del suo avvistamento. «Mi occupo da tempo di astronomia - precisa - e ho qualche cognizione elementare, certo, ma tale da evitarmi delle confusioni. In altre parole, non poteva essere un meteorite perché era troppo grosso. E oltretutto, a differenza di fenomeni conosciuti quella luce bianca era troppo intensa e non si disperdeva attorno, come capita - per fare un esempio - con quella emanata dai lampioni». Gli è stato impossibile, proprio per la rapidità del fenomeno, calcolarne la distanza e persino la dimensione. «Grosso modo quella luce mi è parsa grande come metà della luna ed è scomparsa in direzione nord, da Lecco verso l'alto lago».

Max Bertoli gode di profonda stima presso il «Centro Ufologico Nazionale», che l'aveva contattato in passato per la possibile apertura di una delegazione lecchese. «Ma il fenomeno è stato del tutto casuale - precisa - Non ero impegnato in avvistamenti. Certo, forse ho una maggiore predisposizione a notarli ma soltanto perché, a noi appassionati, capita più spesso di guardare il cielo e di concentrare l'attenzione su certi fenomeni».

E se fosse un abbaglio? «Sia ben chiaro - dice ancora Max - Io sono soltanto un appassionato, non certo un fanatico. Ho i piedi ben saldi per terra, non mi bevo senza fiatare storie di incontri con marziani o presunti tali. Però sono sicuro che quella luce non era un fenomeno naturale. Quanto al resto, veda lei... Lo si può chiamare in mille modi».

Compreso quello di Ufo. Uno dei tanti «oggetti non identificati» che - di questi tempi - viaggiano nei cieli lombardi.

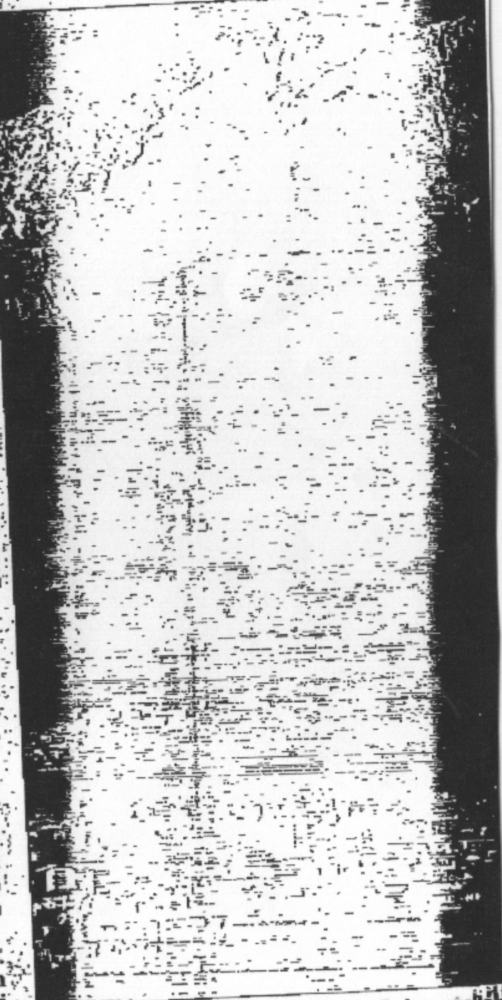
I PRECEDENTI

Ponte Chiasso NEL RAPPORTO NEI VIGILI URBANI

ABBADIA - Sull'altro ramo del lago di Lecco sono stati diversi, nelle ultime settimane, gli avvistamenti di presunti oggetti non identificabili. Uno dei più clamorosi proprio l'altro giorno a Ponte Chiasso. Due agenti di polizia municipale mentre scrutavano il cielo alle 6.05 hanno notato davanti a loro, sopra il cavalcavia dell'autostrada di via Bellinzona, nel cielo ancora buio di sud-est, una sfera luminosa, grande più o meno come un rotolino di scotch, che si muoveva in maniera sorprendentemente veloce con traiettorie geometriche, insolite. L'incredibile esperienza della pattuglia è durata 35 lunghissimi minuti, e solo l'altro giorno - a ricordi ormai cristallizzati - i due vigili hanno messo per iscritto il loro racconto sotto forma di rapporto finito sul tavolo del loro comandante.

Un oggetto simile era stato avvistato alcune settimane fa sul Monte Generoso. E le analogie sono davvero molte a cominciare dall'orario alla collocazione nella volta celeste.

L'avvistamento della Polizia municipale ha sorpreso anche gli ufologi, che da due settimane, dopo l'oggetto non identificato comparso a Rebbio il 25 febbraio scorso, non ricevevano più alcuna segnalazione e pensavano oramai che l'ondata si fosse estinta. Secondo gli esperti del Centro Ufologico Nazionale - che citano un apposito convegno tenutosi qualche tempo fa a Milano - una delle zone a più alta densità di avvistamenti sarebbe proprio il triangolo Como-Varese-Canton Ticino. E adesso bisognerà inserire nella lista anche il nostro ramo del lago di Como.



Il lago, Abbadia Lariana e Mandello e, alle loro spalle, [...] questa zona sarebbe stato avvistato un oggetto volante no[...]

Prov. LC 13-3-98

e i giorni di chiusura settimanale).

NOTIZIE FLASH

UNA SERATA CON GLI «X-FILES» venerdì prossimo, nella sala civica di via Confalonieri, a Ballabio, dove è in cartellone un incontro dedicato agli Ufo. La serata sarà condotta da Max Bertoli, esperto ufologo e membro del Cun, il Centro ufologico nazionale.

DUE INCONTRI DEDICATI ALL'ALIMENTAZIONE sono stati messi in cartellone dall'Avis di Erve. Venerdì, alle 20.30, in Municipio, il dottor Umberto Pignatiello parlerà

GIORNALE DI LC 1.6.98

Clamorosa testimonianza raccolta dagli inquirenti del Centro uf

Sconvolgente a Suello: «H

«Era una coppia di umanoidi, alti oltre due me

di **Dario Angelibusi**
Loris Lazzati

SUELLO • «Ho visto due alieni». E' la sconvolgente dichiarazione rilasciata da G. C., suellese di mezza età, che, dopo oltre tredici anni di silenzio, ha deciso di venire allo scoperto e liberarsi di un segreto che si porta dentro da troppo tempo.

La clamorosa testimonianza è stata data la scorsa settimana agli inquirenti del Cun, Centro ufologico nazionale, sezione di Lecco, che, hanno ascoltato stupefatti il racconto del suellese. Si tratta di uno dei casi più importanti che si sono mai presentati al gruppo di ricercatori locali, che hanno incontrato G. C. dopo aver ricevuto da un informatore la notizia dell'incredibile esperienza dell'uomo.

Dopo che il Cun ha ottenuto, a fatica, l'autorizzazione del suellese, la Gazzetta di Lecco è stata contattata dagli inquirenti lecchesi, che nei giorni scorsi hanno organizzato un incontro tra G. C. e due dei nostri cronisti.

Ne è uscito un racconto sconvolgente. «Era una notte primaverile del 1987, intorno alle 2.30. Stavo rincasando. Ero di fronte al portone della mia casa, a Suello, quando vidi, a un centinaio di metri, due figure stranissime, che mi davano le spalle. Erano umanoidi, alti oltre due me..., che indossavano delle tute molto scure, metalliche, sulle quali si rifletteva la luce della luna piena. Ad ogni tuta era collegato un filo, che si univa a una specie di televisione, sospesa tra le due figure. Nel complesso sembrava di assistere a una scena di fantascienza. Le creature erano ferme, o almeno non compivano movimenti bruschi. In testa avevano un casco, simile a quello d'amianto utilizzato dai vigili del fuoco».

L'incredibile apparizione sbalordisce G. C., paralizzato dalla paura. Poi, dopo alcuni secondi, riesce a riprendersi: «Aprii la porta e andai a chiamare mia moglie, che era a letto a dormire, ma non mi diede retta. Allora corsi alla finestra e guardai nuovamente in direzione delle due figure, che erano ancora là, in una posizione simile a quella di pochi minuti prima. Corsi di nuovo da mia moglie, ma era troppo insonnolita per darmi retta, allora andai ancora alla finestra. Così per altre tre o quattro volte, finché non vidi più le due creature».

Proprio il particolare dell'«uscita di scena» delle figure è uno dei particolari che più ha colpito il suellese: «Erano come scomparse, svanite nel nulla, eppure non potevano essersene semplicemente andate, dal momento che non avevano il tempo di raggiungere, a piedi, un qualsiasi luogo nascosto alla mia vista».

Questo il racconto di G. C., che, la mattina seguente, non ha trovato alcuna traccia particolare della presenza dei due esseri nella zona. Da allora però, non ha cessato di rivivere ogni giorno l'incredibile esperienza, che ad ogni istante si ripresenta nella sua mente.

Per timore di no... duto, ha sempre ... dere pubblica la ... suo silenzio non ... assoluto. Alcuni ... hanno infatti avu... di ascoltare il suo ... petuto più e più ... so degli ultimi tr... questo proposito ... di Lecco ha inter... gli amici, che ha... mato come l'incr... rienza di G. C. fo... già da tempo. Anc... hanno taciuto p... la volontà dell'am...



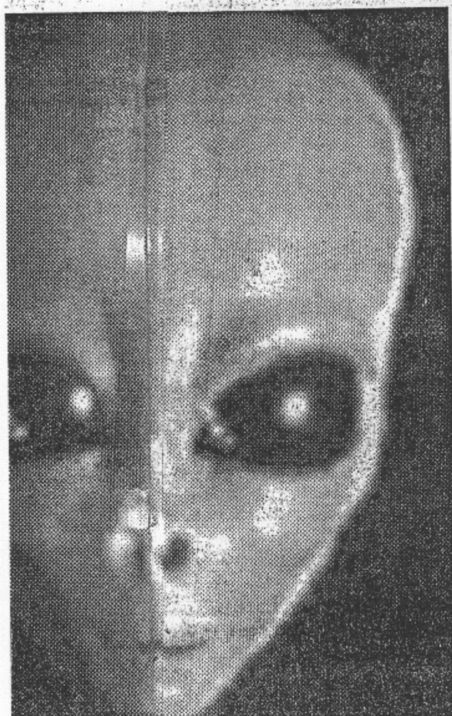


Sopra, un disco volante. A destra, la ricostruzione di un grigio, la razza aliena che gli ufologi ritengono protagonista di alcuni incontri ravvicinati.

del Centro ufologico nazionale: un uomo avrebbe visto due Et

llo: «Ho visto due alieni»

tre due metri, con strane tute ed apparecchi»



suellese: «E- parse, svani- ire non pote- emplicemen- nomento che empo di rag- , un qualsiasi la mia vista». onto di G. C., eguente, non a traccia par- senza dei due a. Da allora sato di rivive- incredibile e- i ogni istante la sua mente.

Per timore di non essere creduto, ha sempre evitato di rendere pubblica la sua storia. Il suo silenzio non è stato però assoluto. Alcuni amici fidati hanno infatti avuto occasione di ascoltare il suo racconto, ripetuto più e più volte nel corso degli ultimi tredici anni. A questo proposito la Gazzetta di Lecco ha interrogato anche gli amici, che hanno confermato come l'incredibile esperienza di G. C. fosse loro nota già da tempo. Anche loro però, hanno taciuto per rispettare la volontà dell'amico.

E' UNO DEI PIU' IMPORTANTI X-FILE AVVENUTI SUL NOSTRO TERRITORIO

Dagli archivi degli ufologi spunta un caso analogo, registrato dagli inquirenti nel '50

SUELLO • «Cosa ha veramente visto G. C.? E' molto difficile dirlo. Di sicuro, almeno nelle premesse, è uno dei più importanti casi mai studiati del Cun Lecco». Così Antonio Manzoni, responsabile della locale sezione del Centro ufologico nazionale, ha commentato la testimonianza rilasciata la scorsa settimana da G. C..

«Il racconto è genuino: il testimone, che prima di allora non si era mai interessato al fenomeno Ufo, è veramente convinto di aver visto due creature non terrestri. Si è trattato di un episodio che lo ha lasciato sconvolto, imprimendosi nella sua mente in maniera indelebile. Purtroppo resta difficile spiegare cosa abbia realmente visto».

Per gli inquirenti del Cun il caso è di grande interesse, ma non è suffragato da prove inoppugnabili: «Abbiamo il racconto di un solo testimone, che, a notte inoltrata, dice di aver visto due esseri simili a uomini, con uno strano strumento. Questi sono gli unici fatti sicuri».

Sul caso è intervenuto



Antonio Manzoni

anche Alfredo Lissoni, segretario nazionale del Cun, uno dei maggiori ufologici italiani: «Il racconto è tutto da approfondire, anche se si può già stabilire un importante precedente. Nel 1950, per esempio, ad Abbiate Guazzone, venne registrato un caso analogo: anche allora un testimone avvistò due figure molto alte che indossavano una strana tuta e armeggiavano con uno strumento simile a un televisore. Al tempo vennero addirittura rilevate anche delle bruciature sul suolo».

La testimonianza del suellese suscita discussione: «Nel racconto di G. C. ci sono diverse incongruenze e probabili errori di valutazione - riprende Manzoni - Però, a distanza di tredici anni, non è facile ricordare ogni particolare di un episodio di pochi minuti, per quanto possa essere stato sconvolgente. Anzi, proprio la paura molte volte porta a sbagliare la valutazione di distanze e dimensioni. Purtroppo, dopo tanto tempo, è quasi impossibile dare una risposta definitiva a un caso del genere. Soltanto la presenza di nuovi testimoni potrebbe fare chiarezza».

Il Cun si occupa di raccogliere informazioni su tutti i casi del terzo tipo che avvengono nel lecchese. Coloro che volessero contattare il centro, possono farlo telefonando allo 0347/2993194 oppure, mandando una e-mail a cunlecco@tin.it. Il cun ha anche diversi siti internet: www.ufocunlecco.freeweb.org oppure www.cun-italia.net.

GIORNALE DI LECCO
SABATO 23 DICEMBRE 1995

ugi nella notte tra sabato 16 e domenica 17

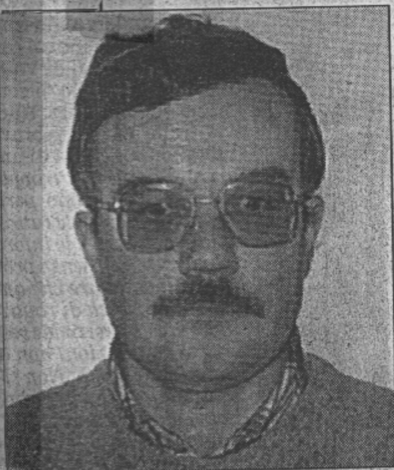
o nel cascinale

o: la padrona si affaccia e vede l'oggetto

negli anni '70, in Fran- avvistato un oggetto la scrizione e comporta- erano assolutamente i- a quello dell'Ufo di set- scorsa. Un caso di cui, ente, i coniugi di Costa tevano essere a cono- . La coinci- apparare quindi amente sor- nte. anche da sot- re che questo tro»si inseri- una serie di e- analoghi oc- n Italia setten- le negli ultimi Un paio di set- e fa i giornali arono di un av- mento a Casli- rba. Domenica se ne registrò Chiavari, pre- o, come quello ta, da un black- e potrebbe for- tili indizi alle ini. A fine no- re ve ne fu uno a Porto io. Quello di Costa, a o pare, li supera tutti per sse e difficoltà di spiega-

L'ESPERTO. L'opinione di Massimo Cantoni

«Sembra inspiegabile»



■ L'ufologo Massimo Cantoni, medico condotto a Costa, non sa spiegare l'evento di domenica

Massimo Cantoni non sa che pesci pigliare; data la sua avversione alla spiegazione aliena degli Ufo, c'è di che stupirsi: *«L'avvistamento è stato preceduto da un black-out di tre ore di cui non conosco l'esatta causa. Potrebbe esserci un nesso tra i due eventi. Vi sono casi clamorosi di avvistamenti a catena preceduti da black-out, come quelli avvenuti a New York durante l'«oscuramento del 1966»*. Quali elementi rendono questo caso così interessante, oltre al fatto che è avvenuto da noi? *«Anzitutto i testimoni hanno la massima attendibilità, essendo persone ben conosciute e stimate in paese per la loro onestà e la loro semplicità. Tra l'altro non si sono mai interessati di Ufo. Ma vi sono due elementi importantissimi: il primo è la reazione degli animali, che deve invitarci a considerare tutto con la massima cautela. Poi vi è l'assoluta coincidenza con un caso, uno solo e conosciuto esclusivamente dagli specialisti, avvenuto in Francia circa venti anni fa»*. Che spiegazione si sente di ipotizzare? *«Difficile azzardarne una. La durata mi lascia perplesso: gli avvistamenti migliori durano cinque o dieci minuti. La signora ha affermato che l'anello era color argento luminescente, e vuoto all'interno. Nel buio potevano non risultare visibili i particolari della parte scura, all'interno. Non si riesce a ipotizzare un sistema propulsivo per un oggetto siffatto. L'unica ipotesi è un fascio di luce proiettato dal basso, da qualche punto dietro la fattoria. Quindi si potrebbe trattare di un fenomeno di riflessione. Comunque siamo lontani dal provarlo. Per dinamica e attendibilità dei testimoni resta un caso altamente credibile»*.

MISTERO. L'hanno avvistato due coniugi ne

Costa, un Ufo n

Il cane abbaia, le oche starnazzano: la p

LORIS LAZZATI

COSTA MASNAGA - Gli Ufo nella tana del lupo. Nella notte tra sabato 16 e domenica 17 è stato segnalato un avvistamento clamoroso proprio nel paese dove risiede uno tra i più noti ufologi «scettici» italiani: il dottor Massimo Cantoni. Quasi una sfida degli oggetti volanti nei confronti di chi ha sempre rifiutato una spiegazione extraterrestre del fenomeno. Il fatto più clamoroso, come riportiamo nell'intervista a fianco, è che lo studioso si trova chiaramente in ambasce nella spiegazione di questo evento.

Gli autori dell'avvistamento sono due anziani coniugi residenti in una cascina alla periferia di Costa. Persone conosciute e stimate in paese, assolutamente al di sopra di ogni sospetto. L'episodio ha avuto luogo cinquanta minuti dopo la mezzanotte. I coniugi stavano guardando tranquillamente la televisione quando dal cortile, repentinamente, hanno sentito il cane abbaiare e le oche starnazzare. La signora, M. R., ha pensato a qualche intruso, forse a un ladro, come di solito si sospetta in occasioni simili. Per verificare quanto stava accadendo, si è recata sul retro della casa e si è affacciata alla finestra: con sorpresa, ha visto il cane e gli altri animali guardare verso l'alto. Volgendosi in quella direzione, la donna ha notato un oggetto librarsi sopra gli alberi al limitare del cortile, a una ventina di metri dal suolo. Secondo la descrizione fornita da M.R., l'Ufo (tale è a tutti gli effetti, tecnicamente parlando) aveva forma sferica, con strane sagome dalla vaga forma umana lungo tutto il perimetro. L'oggetto si muoveva oscillando, descrivendo un arco sulla sommità degli alberi.

«Era proprio là in fondo - ci ha raccontato la signora - *Poi, per due volte, è sceso verso il suolo, lì nel cortile, per risalire di nuovo in alto. Sono corsa a chiamare mio marito, che dapprima si è arrabbiato perchè l'ho disturbato. Quando è arrivato, non credeva nemmeno lui a quello che stava vedendo».*

M.R. ci ha parlato dell'avvenimento con semplicità e immediatezza che oseremmo definire, nel senso migliore del termine, «contadine». Con la sua simpatica parlata in dialetto, ci è veramente parsa il più credibile dei testimoni possibili. Le abbiamo chiesto se si è mai interessata di Ufo, o se creda all'esistenza di extraterrestri. La risposta, rigorosamente in dialetto, è stata chiara: *«Ho sentito qualcosa nelle trasmissioni di Costanzo, ma non ci ho mai creduto».* Cosa ha provato in quei momenti? *«Mi ha fatto una paura enorme. Ci ha messo due giorni a passarmi. Pensi che lunedì dovevo andare dal farmacista per comprare delle medicine e non ho avuto il coraggio di uscire. Avevo paura di ritrovarmi davanti quella cosa».* Come mai non avete chiamato i vicini? *«L'ho detto a mio marito, ma lui era indeciso perchè era già l'una di notte, così non l'abbiamo fatto».*

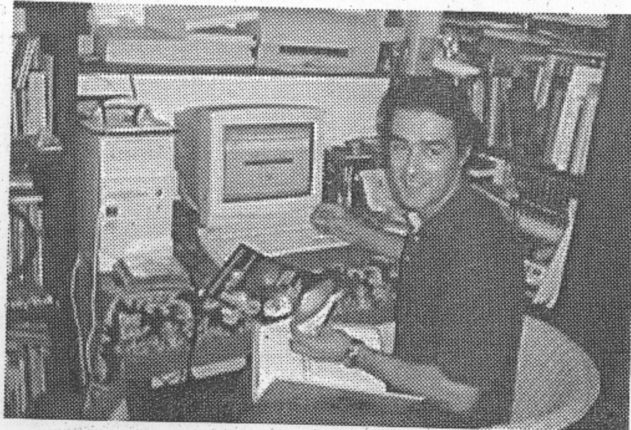
Per la cronaca, l'avvistamento è durato circa quarantacinque minuti, un tempo notevole anche per i casi ufologici più controversi. Come spiega Massimo Cantoni, da noi interpellato sull'avvenimento, vi sono alcune singolarità che rendono questo «incontro del 1° tipo» molto affascinante. Prima di tutto una coincidenza: negli anni '70, in [...]cia, fu avvistato un ogg[...] cui descrizione e com[...]mento erano assolutam[...] identici a quello dell'Ufo [...]timana scorsa. Un caso [...] ovviamente, i coniugi d[...] non potevano essere a[...]scenza. La coincidenza appare quindi estremamente sorprendente.

Vi è anche da sottolineare che questo «incontro» si inserisce in una serie di eventi analoghi occorsi in Italia settentrionale negli ultimi tempi. Un paio di settimane fa i giornali riportarono di un avvistamento a Caslino d'Erba. Domenica scorsa se ne registrò uno a Chiavari, preceduto, come quello di Costa, da un blackout che potrebbe fornire utili indizi alle indagini. A fine novembre ve ne fu uno [...] Ceresio. Quello di C[...] quanto pare, li supera [...] interesse e difficoltà di [...]zione.

A Lecco da tre anni si indag

Antonio Manzoni: «Abbiamo decine di casi segnalati: quello di pochi giorni fa a S

LECCO • Lo studio degli avvistamenti Ufo ha un punto di riferimento anche da noi. Il Centro ufologico nazionale è la più seria associazione che si occupa di indagare e catalogare i casi registrati in Italia. Da tre anni è attiva una sezione a Lecco, guidata da Antonio Manzoni, di Olginate, posto a capo dello staff di inquirenti che si occupa di indagare sui casi segnalati nel territorio. 34 anni, responsabile di produzione in un'azienda di Valgreghentino, Manzoni si interessa di ufologia fin da ragazzo. Oggi è il leader del gruppo lecchese, che con lui ha già saputo segnalarsi come uno dei più attivi in tutta la penisola: «Il Cun Lecco è nato nel 1997, grazie all'impegno dell'allora caposezione, il mandellese Max Bertoli, e alla collaborazione dei responsabili milanesi dell'associazione. Oltre agli inquirenti, una decina di persone, il Cun Lecco può contare sull'aiuto di numerosi tecnici e docenti universitari che, all'occorrenza, possono intervenire per indagini più approfondite sui casi più importanti. In tre anni abbiamo ricevuto decine di segnalazioni e catalogato quasi altrettanti casi. In genere si tratta di strane luci avvistate sopra i nostri cieli: la maggior parte delle volte è stato possibile ricondurre gli avvistamenti ad aerei, stelle particolarmente luminose o al pianeta Venere».



Antonio Manzoni, capo sezione del Cun di Lecco.

Non sono mancati episodi clamorosi, che hanno ottenuto grande risonanza: «Uno dei più importanti è proprio quello registrato in questi giorni, con la testimonianza del suellese che 13 anni fa avrebbe incontrato due alieni. Purtroppo è difficile dare risposte definitive a casi come questi, ma proprio per gli enormi interrogativi che sollevano meritano studi approfonditi».

Il Cun Lecco è stato ospite anche di Canale 5: «Fu nella trasmissione «A tu per tu», condotta da Antonella Clerici, Gianfranco Funari e Maria Teresa Ruta. In quei giorni c'era stato clamore per un avvistamento a Mandello. Il presunto Ufo si rivelò essere con tutta probabilità un meteorite, ma non mancò di suscitare stupore sulla stampa locale. Forse fu per questo motivo che fummo notati dai giornalisti della Fininvest».

In diverse situazioni il Cun Lecco ha trovato spazio sulla stampa nazionale. Negli scorsi mesi il suo contributo fu fondamentale per portare alla luce alcuni «x-files» nazionali risalenti all'epoca fascista: «Si trattò di una scoperta eccezionale, per la quale la maggior parte del merito va al presidente nazionale del Cun, Roberto Pinotti, e al segretario del centro, Alfredo Lissoni. Grazie a un'indagine in grande stile, alla quale prendemmo parte anche noi lecchesi, furono scoperti e autenticati documenti «top secret» di un gabinetto segreto fascista. Si trattava di piccoli dossier che dimostravano come il governo di Mussolini studiava con la massima serietà gli avvistamenti Ufo sul territorio nazionale. La dimostrazione che già da allora i militari dedicavano risorse ed energie all'analisi del fenomeno».

I CAS

Il
tip

LECCC
Risale
degli
stato c
uman
anni '
Ballab
di ave
i piani
clamo
distan
un gro
multic
cieli sc
seguit
ogni p
sferett
una di
velocit
coevo,
cascin
sentito
videro
metri c
allontc

ndaga sugli Ufo

chi giorni fa a Suello è uno dei più importanti»

ssere con tutta
meteorite, ma
uscitare stupo-
a locale. Forse
otivo che fum-
giornalisti della

uazioni il Cun
to spazio sulla
ale. Negli scor-
ntributo fu fon-
portare alla lu-
s» nazionali ri-
a fascista: «Si
operta eccezio-
ale la maggior
to va al presi-
e del Cun, Ro-
e al segretario
fredo Lissoni.
lagine in gran-
nale prendem-
e noi lecchesi,
i e autenticati
p secret» di un
eto fascista. Si
oli dossier che
come il gover-
i studiava con
ietà gli avvista-
erritorio nazio-
razione che già
ari dedicavano
rgie all'analisi

I CASI REGISTRATI DAGLI ESPERTI NEL LECCHESE

Il primo incontro del 3° tipo risale agli anni '50

LECCO • Ufo nel lecchese? Se ne vedono da oltre quarant'anni. Risale ai primi anni '50 il primo caso registrato negli archivi degli ufologi lecchesi, quando un testimone dichiarò di essere stato avvicinato da una enorme creatura, dalle fattezze non umane. Purtroppo i dettagli sull'episodio sono molto scarsi. Gli anni '60 furono invece teatro di una serie di avvistamenti a Ballabio, dove numerosi testimoni raccontarono, a più riprese, di aver visto un piatto lucente compiere strane evoluzioni sopra i piani di Balisio. Risale al 1988 uno degli avvisatementi più clamorosi, quando due uomini dichiararono di aver visto a distanza ravvicinata, un'enorme astronave aliena. Si trattava di un grande oggetto volante, a forma di delta, con strisce multicolori sulle fiancate, che si muoveva silenziosamente nei cieli sopra i piani dei Resinelli. Il racconto dei due venne in seguito avvalorato da numerose testimonianze registrate in ogni parte di Italia. Nel 1995 furono avvistate, sopra la città, tre sferette luminose, che ruotarono per qualche tempo intorno ad una di maggiori dimensioni, prima di allontanarsi ad alta velocità in diverse direzioni. Notevole importanza un caso coevo, avvenuto a Costa Masnaga nello stesso anno. In un cascinale del paese brianzolo due anziani coniugi, dopo aver sentito i cani e le oche rumoreggiare nel cortile sottostante, videro dalla finestra un grande disco luminoso sospeso a pochi metri da terra compiere bizzarre evoluzioni, prima di allontanarsi.

Lattea, la nostra galassia. Si tratta di una formula semplicissima, una moltiplicazione di sette numeri che qualsiasi ragazzino di quinta elementare potrebbe risolvere in un minuto, se conoscesse i valori dei singoli fattori. In pratica, Drake calcolò che il numero di civiltà extraterrestri è uguale al numero di stelle della Via Lattea, moltiplicato per i seguenti fattori: la frazione di stelle che possiedono pianeti, il numero di pianeti di una stella il cui ambiente è adatto alla vita, la frazione di pianeti adatti alla vita su cui la vita realmente si manifesta, la frazione di pianeti con forme viventi su cui si evolve una forma di vita intelligente, la frazione di pianeti abitati da esseri intelligenti su cui si sviluppa una civiltà tecnologica capace di comunicare e infine la frazione di vita di un pianeta durante la quale è presente una civiltà tecnologica. Di questi numeri conosciamo bene solo il primo: le stelle della Via Lattea, che sono circa cento miliardi. Questa cifra enorme poco a poco si abbassa, man mano che la si moltiplica per gli altri fattori, su cui purtroppo si può fare poco più che tirare a indovinare. Nell'ultimo decennio, però, l'astronomia ha effettuato grandi scoperte che incoraggiano i fautori dell'esistenza di altre civiltà nel cosmo. All'epoca in cui Drake elaborò l'equazione, non si sapeva nemmeno se esistessero pianeti al di fuori del con certezza. Si è capito che l'esistenza di pianeti attorno alle stelle è l'assoluta normalità.

Un'altra scoperta riguarda il nostro Sistema solare, ma getta nuova su tutto il problema della vita nel cosmo. Su almeno tre corpi celesti, cioè Marte, Europa (una luna di Giove) e Titano (una luna di Saturno), ci sono i mattoni per costruire la vita, nonostante le condizioni ambientali ostili. Su Marte abbondano le prove dell'esistenza di acqua liquida in epoche lontane, ma non è del tutto escluso che ce ne sia anche oggi. Su Europa è stata rilevata l'esistenza di un oceano d'acqua sotterraneo, sul cui fondale potrebbero esistere geyser in grado di fornire il calore e il nutrimento necessario all'esistenza di forme di vita come i vermi tubolari degli oceani terrestri. Su Titano, infine, c'è un'atmosfera simile a quella primordiale della Terra, da cui nacque la vita che conosciamo. Non a caso, questi tre astri sono al centro delle missioni più importanti della Nasa nei prossimi anni. La posta in gioco è altissima: la scoperta di una forma biologica anche elementare, come un batterio, ci dimostrerebbe che la vita può partire con relativa facilità nel cosmo. Quindi il valore dell'equazione di Drake sarebbe verosimilmente superiore a uno, e di parecchio. In poche parole, oltre a noi, nell'Universo, è molto probabile che ci sia qualcun altro.

Gazzetta 31 LC

suellese che ha raccontato il suo incontro con gli alieni

il mistero dei misteri

casistica di avvistamenti ed eventi inspiegabili

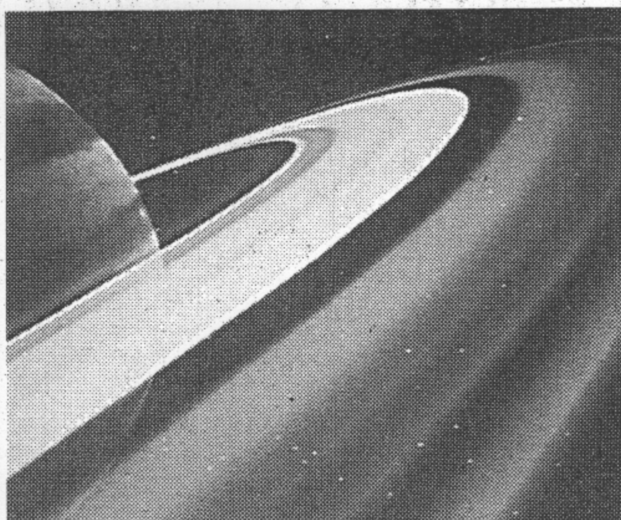


prove
› dagli
di in-
;o tro-
nto at-
alieni,
adiot-
veri e
vi, co-
di Ro-
più fa-
cioè

schianto di un oggetto volante non identificato: nell'estate del 1947, nei pressi della cittadina americana sarebbe precipitato un aviogetto alieno. Subito l'evento venne coperto da segreto militare, ma nel 1996 spuntò una controversa autopsia che venne proiettata dalle televisioni di tutto il mondo, dove medici militari sezionavano il corpo di un presunto «grigio». Reale o meno che fosse, il video portava in primo piano una delle realtà più importanti denunciate dagli ufologi: il decennale silenzio delle autorità militari sul fenomeno. Secondo numerosi ricercatori, i governi sono a conoscenza della realtà del fenomeno, ma per ragioni di stabilità politica e sociale preferiscono occultare ogni prova. Anche la scienza è divisa tra possibilisti e scettici a oltranza, che negano la possibilità di contatti tra terrestri e civiltà aliene per via delle immense distanze che ci separano dalle altre stelle. Eppure sono molti i fenomeni inspiegati. Oltre al fenomeno Ufo in sè, ci sono casi per i quali la scienza non ha dato una risposta, come i «crop-circles», o cerchi nel grano. Si tratta di immensi disegni realizzati da forze che piegano su se stesse enormi distese di pianticelle di grano. A distanza di poche ore, i proprietari del campo trovano disegni di centinaia di metri, dalle forme perfette, all'interno dei quali i fuscelli risultano spesso modificati geneticamente. Quale forza può realizzare opere simili? Una risposta non c'è ancora, come non c'è, a detta degli ufologi, anche ai molteplici enigmi del passato che ricondurrebbero al presunto intervento di extraterrestri nel progresso della nostra civiltà.

Le recenti scoperte danno indizi incoraggianti

C'è vita nel cosmo? La scienza s'interroga



Il pianeta Saturno: una delle sue lune possiede i mattoni della vita.

LECCO • Esistono altre civiltà nel cosmo? Un'eventuale risposta affermativa costituirebbe la più grande rivoluzione culturale nella storia della civiltà e della conoscenza. L'astronomo Frank Drake anni fa elaborò un'equazione per calcolare quante civiltà extraterrestri esistono nella sola Via Lattea, la nostra galassia. Si tratta di una formula semplicissima, una moltiplicazione di sette numeri che qualsiasi ragazzino di quinta elementare potrebbe risolvere in un minuto, se conoscesse i valori dei singoli fattori. In pratica, Drake calcolò che il numero di

Sistema solare. C'erano le basi teoriche per affermarlo, ma mancavano le prove osservative. Con l'avvento del telescopio spaziale Hubble e dei nuovi telescopi ad altissima tecnologia sulle Ande cilene e alle isole Hawaii, le prove sono arrivate a grappoli: ormai sono oltre 50 i pianeti extrasolari scoperti con certezza. Si è capito che l'esistenza di pianeti attorno alle stelle è l'assoluta normalità.

Un'altra scoperta riguarda il nostro Sistema solare, ma getta nuova su tutto il problema della vita nel cosmo. Su almeno tre corpi celesti, cioè Marte, Europa (una luna di Giove) e

ria associazione impegnata nel settore

daga sugli Ufo

orni fa a Suello è uno dei più importanti»

Giornale di LC 3-4-99

PERSONAGGI L'associazione Cun indaga sui casi lecchesi

Anche Manzoni studia gli Ufo

Il vecchio presidente, Max Bertoli, abdica a favore di Antonio Manzoni, «Studio il fenomeno fin da ragazzino e ho 500 libri sul fenomeno Ufo...»

DARIO ANGELIBUSI

Cambio della guardia alla guida della sezione lecchese del Centro ufologico. Max Bertoli lascia a favore di Antonio Manzoni, 34 anni, di Garlate, uno degli elementi di spicco nello staff dei ricercatori lecchesi.

«*Mi interesso dell'argomento da quando ero un ragazzino. Poi con il tempo la passione è cresciuta ed è divenuta oggetto di studio* - racconta il neo presidente - *Ho una collezione di circa 500 libri sull'argomento, di ogni lingua ed epoca. Alcuni li ho trovati spulciando nelle bancarelle dei mercatini di antiquariato. L'ufologia è ormai molto più di un hobby, però non è nemmeno una ragione di vita: sono sposato con una figlia e prima viene la mia famiglia, poi tutto il resto*».

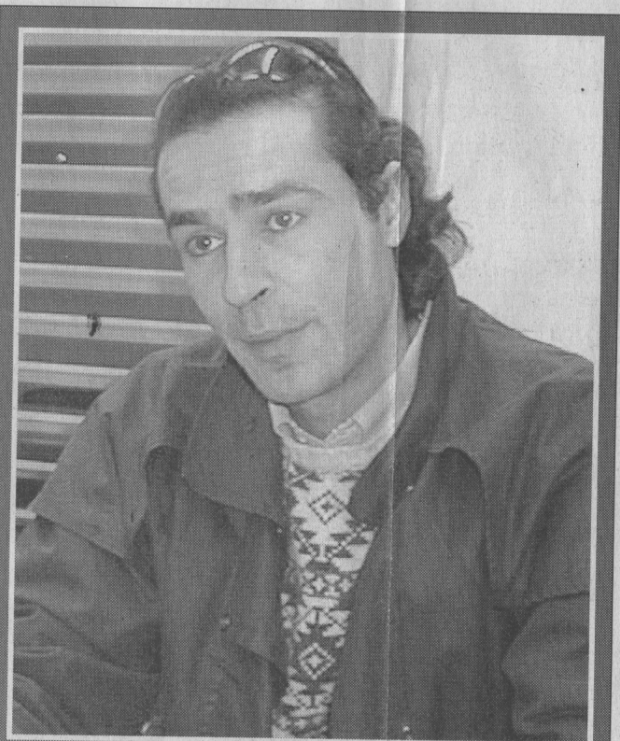
Manzoni è socio del Cun da un anno, da quando, proprio sulle righe del nostro Giornale, vide un articolo che annunciava la nascita della sezione lecchese dell'associazione. «*Il Cun locale lavora in stretto contatto con Alfredo Lissoni, uno dei maggiori esponenti del settore. Possiamo avvalerci della collaborazione di numerosi specialisti nel campo della fotografia: se ci arrivano degli scatti o un filmato possiamo stabilire se siamo di fronte a dei falsi. Il Cun collabora anche con numerosi scienziati, che mettono a disposizione le loro conoscenze e attrezzature nell'ambito della fisica, della chimica, della psicologia e in tutto quello che può essere utile a fare chiarezza su un caso di natura sconosciuta*».

Il Centro ufologico è presente in tutto il territorio nazionale e cerca di far luce sul fenomeno Ufo, spesso scontrandosi con l'ostilità degli ambienti scientifici e militari. «*Purtroppo non è facile vincere il timore di essere giudicati. Spesso i mass media tendono a ridicolizzare il fenomeno e a mettere in risalto soltanto i personaggi meno credibili*».

Qual è il metodo di indagine di un ufologo? «*Per prima cosa si cerca di avere un dialogo con il testimone e capire quanto sia credibile. Poi si verifica quanto è stato raccontato, senza lasciare nulla al caso. Quindi si cercano riscontri in archivio, si studiano eventuali prove fisiche, si verifica no tutta una serie di fattori che permettano di trarre delle conclusioni e capire se davvero il fenomeno in questione sia di natura ufologica*».

Come è possibile distinguere un presunto Ufo da normali fenomeni astronomici? «*Innanzitutto è bene chiarire che l'ufologia va ben oltre la luce nel cielo. E' un campo così vasto che non ha confini territoriali o temporali, tanto è vero che, con uno studio serio e senza preconcetti, è facile trovare possibili presenze aliene anche nelle civiltà antiche. E' chiaro che la maggior parte dei testimoni riporta l'avvistamento di strani fenomeni luminosi. Se si vede un punto fermo nel cielo, può trattarsi del pianeta Venere, se si notano luci lampeggianti con moto regolare probabilmente è un aereo, se si è colpiti da una forte luce con scia luminosa che procede tramite parabola discendente, allora stiamo guardando una meteora... Ma se vediamo una luce che cambia colore, prosegue a zig-zag, si ferma e ha accelerazioni improvvise, allora non siamo di fronte a nessun aereomezzo umano né fenomeno naturale conosciuto*».

Se qualcuno desiderasse contattare Manzoni, può telefonare allo 0347/2993194 o, su internet, alla casella e-mail, cunlecco@tin.it.



Antonio Manzoni, 34 anni, è il nuovo responsabile della sezione di Lecco dei Cun, il Centro ufologico nazionale. Manzoni ha preso il posto di Max Bertoli

I cieli delle nostre province sono infestati dagli alieni?

E affermiamolo (con emozione): capita una sola volta nella vita iniziare un nuovo anno, un nuovo secolo e un nuovo millennio. Poi, dopo lo scambio (di rito) dei buoni propositi, ci accorgiamo che il nostro modo di vivere è quello di sempre, qualche difficoltà è stata superata, dei traguardi sono stati raggiunti, abbiamo acquisito delle «certezze». Non dobbiamo però dimenticare che il nostro futuro è circondato da «incognite e da misteri» che accompagneranno il nostro cammino, fino a quando la comunità scientifica (e non solo) un giorno forse riuscirà a darci una spiegazione razionale. Uno tra questi è da più di cinquant'anni un autentico «rompicapo» che resiste a ogni tentativo di spiegazione a dispetto di tutte le «illazioni» che sull'argomento si sono dette. Mi riferisco a questi Ufo che continuano a essere avvistati e segnalati in tutte le parti del mondo (Italia compresa). L'informazione in questi casi deve ricorrere al titolo e sensazione per dare al lettore la notizia sicuramente più accattivante e coinvolgente, ed ecco che cade inevitabilmente nella «casistica» straniera, e in particolare vengono ripresi i sempre più famosi e clamorosi casi americani: dove abbondano astronavi schiantate al suolo e prontamente «recuperate», alieni sezionati, congiure planetarie per nascondere la «terribile» verità, fino ad immaginare «patti» scellerati (per reciproco interesse) tra gli onnipresenti americani e gli stessi alieni (cose... dell'altro mondo).

Per la «cronaca locale» pochi sanno che (questa è la notizia) dalle «nostre parti» e più precisamente nelle province di Como e Lecco, più di 300 casi di avvistamento sono stati segnalati e archiviati in un voluminoso catalogo dai responsabili locali del Cisu (Centro italiano studi ufologici): tutto questo in più di mezzo secolo di avvistamenti. E' doveroso menzionare il primo caso, registrato a Oliveto durante l'estate del 1938, mentre l'ultima segnalazione del «secolo» è giunta da Lomazzo e porta la data del 24 dicembre 1999. Non vanno dimenticati quei casi (pochi) ma significativi che ancora aspettano di essere chiariti, ma che probabilmente non lo saranno mai. Una cosa è certa, in tutti questi anni il mistero ufo non è ancora stato risolto. Tante sono state le ipotesi che si sono avvicendate nel tempo, la più conosciuta è sicuramente anche la più «fantastica» ed è Eth=Extraterrestre, intesa come Ufo = velivoli di provenienza aliena. Ma, per chi come noi del Cisu il problema viene affrontato in un'ottica scientifica, a questa conclusione mancano ancora le prove definitive. Per questo invitiamo tutte le persone che in futuro siano testimoni di questi eventi insoliti, a prendere contatto con l'associazione. Il Cisu garantisce ai testimoni il completo anonimato in rispetto al proprio codice deontologico presente nello statuto.

Corrado Guarisco (Fenegrò) e Maurizio Verga (Cermenate)

***

(a. c.) Adesso sorrido divertito ma allora, ricordo, mi trascinai per mesi quell'avvistamento come un segreto che mi pesava sul cuore. Non possedevo ancora un'auto e un collega mi accompagna sino a duecento metri circa da casa. Lo volevo io: mi piaceva fare quei quattro passi in una solitudine che pochi conoscevano: sono i giornalisti, i tipografi, i panettieri e le guardie notturne.

Camminavo lento. D'un tratto, un punto luminoso lo taglia in due come il raggio di un laser, non faccio a tempo a rendermene conto che questo punto di luce torna velocissimo e si ferma proprio lì, sulla mia testa, nel riguardo di cielo che guardavo attonito, dondolando un poco come una lampada mossa a un refolo di vento. Io sapevo, e so ancora adesso, che nessun aereo poteva comportarsi così, perciò mi venne spontaneo pensare ad un Ufo. Accelerai il passo con l'occhio fisso su quel punto per non perderlo fra le stelle cui sembrava divertirsi a confondersi; arrivai a casa e scossi mia moglie per trascinarla, assonnata, sul balcone. Ci restammo quasi due ore ad osservare quell'«oggetto volante non identificato». Ogni tanto si muoveva e pareva andasse, velocissimo, a posarsi ora su una ora sull'altra stella. Quando stava immobile i minuti passavano lenti, interminabili, eppure ci sorprendeva sempre quando si muoveva con la velocità di un sasso lanciato da un angelo. Come ho già detto, dopo due ore circa partì all'improvviso, lacerò il cielo con una retta luminosa e sparì, com'era venuto, inghiottito dalla notte. Restò il «nostro» segreto, così greve i primi giorni, poi si attenuò sino a sparire. Lo rivelo a voi oggi ma temo che me ne pentirò: comunque, fatene quel che volete.

1-3-00 Prov. LC

29-1-00 GIORNALE DI ERBA

X-FILE Già cinque i casi denunciati agli inquirenti

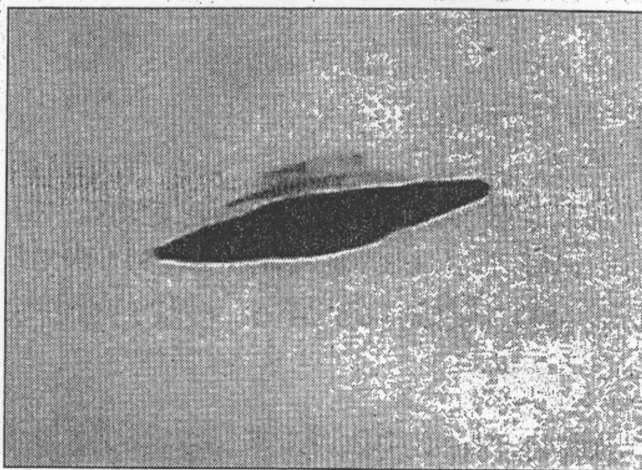
Ufo: continuano gli avvistamenti

COSTA - Continuano gli avvistamenti di Ufo sui cieli brianzoli.

Dopo la segnalazione effettuata al nostro Giornale dal Centro ufologico lariano lo scorso mese, numerosi altri strani casi sono stati denunciati dagli enti ufologici del Territorio.

Il Cisu (Centro italiano studi ufologici), sezione di Como, ha riportato l'avvistamento di due luci sospette, una mercoledì 5 gennaio, l'altra domenica 9. Spiega Corrado Guarisco, coordinatore provinciale del gruppo: «*In entrambi i casi si è trattato di una grossa luce arancione, immobile in cielo. Il primo avvistamento è avvenuto di sera, è durato qualche secondo e parlava di una luce sopra il monte Cornizzolo. Nella seconda segnalazione il testimone ha visto un punto luminoso sulla verticale di Arosio. Purtroppo i dati sono scarsi ed è quindi difficile cercare di dare una spiegazione*».

Anche il Cun (Centro ufologico nazionale), sezioni di Como e Lecco, segnala strani casi. Spiega Antonio Manzoni, responsabile degli inquirenti lecchesi: «*Anche al nostro centro è giunta notizia di due avvistamenti nei cieli del territorio. Domenica 16 gennaio una donna, che viaggiava sulla sua automobile sulle stradine della periferia di Lecco, ha notato tre luci ferme, di colore biancastro, sopra il monte Magnodeno. La ragazza le ha fissate per circa dieci secondi, poi, proseguendo il tragitto con il suo mezzo, la visuale è stata oscurata da alcune case. La seconda segnalazione risale al mercoledì seguente. Protagonista ancora una donna, che sopra il monte Cornizzolo ha notato la presenza di una grossa luce arancione, proprio, come ho saputo in seguito, è stato riportato ai colleghi del Cisu. Spiegazioni? E' presto per dare risposte*».



Ufo: fantasie di visionari o fenomeni inspiegabili?

sul tro- nta- vell, do i eno itta- è fa- per igio

che qualche anno fa venne trasmessa sulle televisioni di tutto il mondo.

Si può discutere sulla veridicità del filmato, ma difficilmente si può discutere il caso, suffragato da numerose testimonianze di ex militari e agenti dell'area 51, la misteriosa base segreta nel Nevada. Qui è possibile vedere, a cadenza regolare, numerosi luci volteggiare sopra le installazioni militari, compiendo evoluzioni impossibili per qualunque mezzo terrestre. Ancora una volta la domanda si pone: leggende? Di sicuro non sono leggende i numerosi documenti militari declassificati tramite il Foia (la legge per la libertà di infor-

menti poi declassificati. Perché? Qualcuno dice che una conferma della realtà del fenomeno provocherebbe il panico... Forse, o probabilmente la realtà è ben più sconvolgente. Ma tanti altre realtà, che il mondo (o il tempio...) della comunità scientifica continua a ignorare (i drammi di Cristoforo Colombo, Galileo Galileo, Albert Einstein, per anni derisi nel timore che le loro teorie scardinassero il muro di cartapesta della «S-c-i-e-n-z-a», non hanno insegnato nulla?). Si pensi ai «Crop circle» inglesi, o «cerchi nel grano» secondo

guerra. Oppure noi» fin dagli albori dei tempi. Che dire dei «vimana», i carri volanti sui quali viaggiavano gli dei e gli eroi della mitologia indiana. Chiunque abbia avuto l'occasione di leggere una loro descrizione, non può che restare stupefatto di fronte alla minuziosità con la quale sono descritti alcuni particolari, riconducibili a parti di moderni intercettori aerei. Ipotesi azzardata? Si leggano con attenzione i brani in questione: solo dopo se ne potrà discutere. Sempre che si abbia davvero la volontà di farlo...

RA DI **DARIO ANGELIBUSI**

tigatore del Centro ufologico nazionale, che si occupa dei casi lecchesi

Bertoli, il «cacciatore di alieni»

ersone più strane, ma sono solo delle eccezioni»

rivol- Cun, iati e l mio timo- bili, è ac- vo di ovi di atura lle in- atalo- chivio della chese d alta menti? a Ber- molto o ulti- issimi teresse. consi- ori de-

gli avvistamenti. Molto spesso i protagonisti preferiscono non uscire allo scoperto, per paura di cadere nel ridicolo. Spesso molti mi contattano, ma restano rigorosamente anonimi. Fortunatamente oggi l'attenzione dei media verso il fenomeno è aumentata e soprattutto si tratta l'argomento con maggiore equilibrio. Questo ha permesso a molti autori di avvistamenti di superare la paura e raccontare pubblicamente le proprie esperienze. Certo molte volte ho incontrato anche tipi un po' bizzarri, che vedevano ufo ovunque o che si spacciavano per «contattati» soltanto per farsi pubblicità». Capita, ma non è affatto la regola». Lo stesso Bertoli è stato protagonista di un avvistamento anomalo. Quest'estate, dal cortile della sua abitazione, notò in cielo una luce molto particolare, di notevoli dimensioni, compiere strane evoluzioni, prima di scomparire all'orizzonte. *«Non posso certo dire che si trattasse di un aviogetto alieno. Certo che ancora oggi non sono riuscito a spiegarmelo. Di sicuro non era una stella, un riflesso da terra, un aereo o il pianeta Venere. Ormai ho una certa esperienza e queste cose le riesco a individuare facilmente».* Coloro che avessero vissuto esperienze al limite del paranormale o volessero soltanto effettuare segnalazioni, possono contattare Max Bertoli, telefonando allo 0341-700586. Chissà... Forse qualcuno, lassù, ha scelto proprio voi...

■ A destra, Max Bertoli. Lui stesso è stato protagonista di un avvistamento quando nei cieli di Mandello, vide una luce di grosse dimensioni volteggiare sull'orizzonte



eroso il materiale che si può trovare in libreria e in edicola

Per chi vuole saperne di più...

Con il crescere del numero di appassionati, anche il materiale editoriale ha subito un'autentica esplosione. A coloro che volessero conoscere qualcosa in più sull'argomento, basterebbe consigliare una capatina in libreria, dove avrebbe soltanto l'imbarazzo della scelta. Al solito però, accanto ad alcuni volumi redatti con taglio serio e rigoroso, è possibile trovare una moltitudine di testi dalla dubbia scientificità, scritti da improvvisati detective dell'incubo, sedicenti pseudo-contattisti o da scettici a oltranza. Coloro che puntassero a una scelta «sicura», possono tranquillamente affidarsi ai saggi di Roberto Pinotti, segretario del Centro ufologico nazionale, il più autorevole ente italiano preposto allo studio del fenomeno. Numerose le sue opere: *Ufo-visitatori da altrove* (Bompiani, 1996), adatta ai neofiti; *Ufo-scacchiere Italia* (Oscar Mondadori, 1995), dedicato ai casi nostrani; *Angeli, dei, astronavi: extraterrestri nel passato* (Oscar Mondadori, 1994), sulla paleoastronautica, *Ufo-contatto cosmico* (Mediterranee, 1991), di portata generale. Ricchi di fascino sono anche molti volumi scritti da ricercatori esteri. Tra questi *Ufo-realtà di un fenomeno* (Armenia, 1979) e *Rapporto sugli Ufo* (Mondadori, 1978), entrambi di J. Allen Hynek, il padre dell'ufologia. Al problema «rapimenti», su tutti vanno annoverate le opere di Budd Hopkins, *Intrusi* (Armenia, 1988) e John Mack, *Rapiti* (Mondadori,1995). Successo recente è l'opera del colonnello Philip Corso, *Il giorno dopo Roswell*, che denuncia il silenzio Usa sul fenomeno e la lotta segreta condotta dal governo americano contro gli alieni. Pionieristiche, ma discutibili, le opere di Peter Kolosimo, volte a trovare influenze aliene nelle civiltà passate. Solo per citarne alcune: *Viaggiatori del tempo* (Milano, 1981), *Italia mistero cosmico* (Milano, 1977), *Fratelli dell'infinito* (Milano, 1975). Altrettanto dubbie le esperienze del primo e più famoso contattista: George Adamski, autore di *A bordo dei dischi volanti* (Roma, 1974), *I dischi volanti torneranno* (Roma, 1978). Non solo libri, comunque. Anche le riviste sull'argomento, negli ultimi tempi si sono letteralmente moltiplicate. In edicola è così possibile chiedere *Notiziario Ufo* o *Dossier Alieni*, le pubblicazioni ufficiali del Centro ufologico nazionale. Accanto a queste abbiamo lo storico *Giornale dei misteri*, la rivista con cd-rom *Ufo*, le vaste *Oltre la conoscenza*, *Nexus* e *X-factor* che spaziano sugli argomenti più vari. Quasi del tutto dedicate agli oggetti volanti non identificati sono invece *Ufo contact* e *Ufo magazine*. Dirette dal più famoso contattista italiano, Giorgio Bongiovanni, sono *Terzo millennio* e *Ufo, la visita extraterrestre*. Se ricco è il panorama editoriale, anche Internet ospita numerosi siti dedicati all'argomento. Ecco alcuni degli indirizzi più interessanti: *http://www.cun-it.org; http://www.spiritweb.org; http://www.ufomind.com; http://www.renaissoft.com/ufobc; http://www.anw.com/Saber; http://www.wi.net/page/rusweb.htm.*

A coloro che fossero seriamente interessati all'argomento, si consiglia di contattare direttamente la sede del Cun di Lecco.

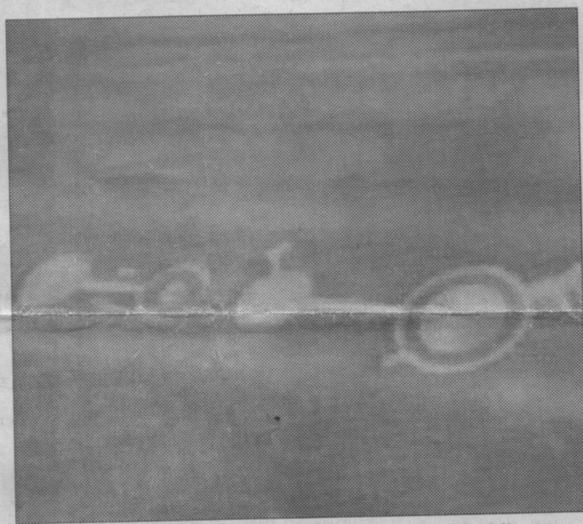
ni esseri grigi. Sono nate le storie più strane: gli extraterrestri son qui da sempre, i governi occultano qualunque tipo di prova, gli americani hanno stretto un patto con un'«alien nation» che punta a dominarci. Cosa c'è di vero in tutte queste voci? Sono solo scherzi di buontemponi o forse c'è veramente qualcuno là fuori? Una risposta definitiva, in più di cinquant'anni, ancora non è stata data. Ma da qual lontano 24 giugno 1947, molte cose sono cambiate. La stessa comunità scien- sostengono di essere stati ... mente rapiti da entità aliene, portati sulle loro astronavi e sottoposti a inquietanti esperimenti medici. Fantasie di visionari? Forse, fatto sta che decine di migliaia (ma qualcuno parla di cifre molto più impressionanti...) di individui, di qualunque nazionalità, estrazione sociale o religiosa, riferiscono quasi tutti la stessa esperienza. Esseri grigi che paralizzano le vittime, le portano sulle proprie navi, dove effettuano esperimenti genetici. Testimonian- ze suffragate da *fatti*, come ferite, cicatrici sconosciute, chip sottocutanei. Testimonianze che passano i test alla macchina e al siero della verità e che vengono ribadite sotto ipnosi regressiva. Facile rispondere con un sorriso a queste tesi, più difficile confutarle. O forse è più tranquillizzante pensare che loro, i grigi, non esistono. Che non sono mai venuti sul nostro pianeta e le loro astronavi non si son mai schiantate a terra. Come a Roswell, nel luglio del 1947, quando i resti di un aviogetto alieno vennero trovati da un cittadino americano. Il caso è famosissimo, soprattutto per via dell'autopsia di un grigio che qualcl... trasmessa ... tutto il mo...

Si può d... dicità del f... mente si p... so, suffrag... testimonia... e agenti de... riosa base...

PAGINA A CURA DI **DARIO ANGE...**

I CASI *Gli avvistamenti nostrani*

Ufo nel Lecchese: luci nel cielo e un incontro ravvicinato



Uno dei tanti «cerchi nel grano» ritrovati in Inghilterra

Ufo sul territorio lecchese? Ne sono stati avvistati parecchi, negli ultimi 40 anni. La maggior parte dei casi va ricondotta alla classica «luce nel cielo», anche se non sono mancati fenomeni più clamorosi. Il caso più eclatante risale agli inizi degli anni '50. Un testimone dichiarò di essere stato protagonista di un «incontro ravvicinato del terzo tipo», quando si trovò di fronte una enorme creatura dalle fattezze non umane, alta più di due metri. Difficile comunque approfondire la segnalazione, che, senza maggiori precisazioni, appare poco più di una notizia folkloristica. Negli anni '60 fecero capolino una serie di avvistamenti a Ballabio, dove alcuni testimoni affermarono di aver visto luci volteggiare nei cieli valsassinesi. Il caso più clamoroso avvenne nel 1968, quando più testimoni videro, sopra i piani di Balisio, un piatto lucente compiere strane evoluzioni in cielo, non riconducibili a quelle di un normale mezzo terrestre. Nel 1988 due testimoni affermarono di aver visto, da poche decine di metri di distanza, un enorme oggetto volante a forma di delta, con fasce multicolori sui lati. In seguito l'oggetto verrà avvistato in molte altre parti d'Italia. Rilievo assumono due casi del 1995. Nel primo, tre lecchesi affermarono di aver visto una sfera sulla città. Osservando con il binocolo, notarono tre sferette più piccole ruotare attorno ad una di maggiori dimensioni. Dopo qualche minuto i tre presunti dischi si allontanarono in direzioni diverse dalla «astronave madre». Nel dicembre dello stesso anno, venne registrato un altro caso molto noto. In un cascinale di Costa Masnaga due anziani coniugi, dopo aver sentito i cani abbaiare e le oche starnazzare nel cortile sottostante la loro abitazione, affacciandosi videro un disco luminoso sospeso a pochi metri da terra. L'oggetto, che compiva movimenti bizzarri, restò visibile a pochi passi dalla finestra della cascina per un tempo molto lungo.

IL PERSONAGGIO E l'investigatore d...

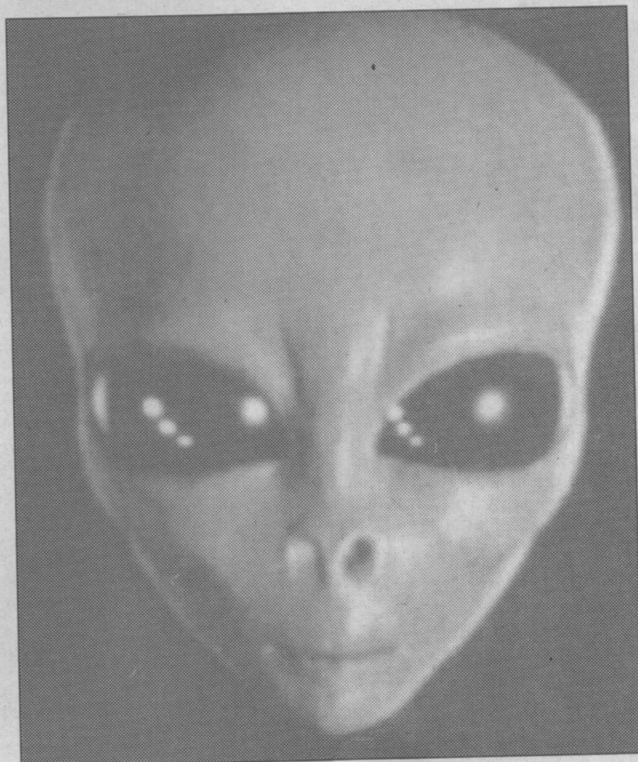
Parla Max Berto...

«Ho incontrato le persone...

24enne, abitante ad Abbadia Lariana, impiegato presso una ditta di informatica. E' il ritratto del Fox Mulder nostrano, Max Bertoli, responsabile della locale sezione del Cun, il centro ufologico italiano. E' a lui che si rivolgono i protagonisti di incontri ravvicinati del territorio lecchese, ansiosi di ottenere spiegazioni sulla reale natura dei propri avvistamenti. Racconta: *«L'associazione a cui facciamo capo è il Cun, «Centro ufologico nazionale», il più autorevole ente italiano preposto allo studio dei fenomeni aerei non identificati. La sezione lecchese è molto giovane: nemmeno un anno di vita «ufficiale». Lavoro a stretto contatto con alcuni collaboratori locali, ma, in caso di necessità, posso rivolgermi agli esperti del Cun, che comprendono scienziati e professori universitari. Il mio compito? Contattare i testimoni di fenomeni inspiegabili , facendosi descrivere cosa è accaduto loro, nel tentativo di capire se davvero ci si trovi di fronte a un evento di natura ufologica. Al termine delle indagini, ogni caso viene catalogato e aggiunto all'archivio del centro»*. Parliamo della nostra provincia. Il lecchese rappresenta una zona ad alta intensità di avvistamenti? *«Non più di altre* - spiega Bertoli - *Inoltre dipende molto dai periodi. Ad esempio ultimamente ho avuto pochissimi casi di un qualche interesse. La principale difficoltà consiste nel «trovare» gli autori de- gli avvist... i protag... non uscir... paura di ... Spesso m... ma rest... anonimi. ... gi l'atten... so il feno... soprattut... mento co... brio. Qu... molti au... di supera... ...re publ... esperienz... ho incon... po' bizza... ovunque ... per «con... farsi pu... non è af...* stesso Be... nista di...

LIBRI E RIVISTE. Numeroso il n...

Pe...



Con il ... di appas... teriale ... un'aute... coloro c... re qual... mento, ... re una ... dove av... razzo d... però, ac... mi reda... rigoros... una mo... dubbia... da im... dell'in... do-cont... oltranz... sero a ... posson... fidarsi ... notti, ... ufolog... autore... posto a... no. Nu... *Ufo-vis...*

...endadel Duemila, fantasie ...sionari o realtà scientifica?



...venuti sul ...loro astro- ...i schianta- ...a Roswell, ..., quando i ...tto alieno ...a un citta- ...caso è fa- ...ttutto per ... un grigio

che q[...]lche anno fa venne trasmsa sulle televisioni di tutto mondo.

Si p[...] discutere sulla veridicità[...]el filmato, ma difficilment[...]si può discutere il caso, s[...]fragato da numerose testi[...]nianze di ex militari e age[...]i dell'area 51, la misteriosa[...]ase segreta nel Nevada. Qui è possibile vedere, a cadenza regolare, numerosi luci volteggiare sopra le installazioni militari, compiendo evoluzioni impossibili per qualunque mezzo terrestre. Ancora una volta la domanda si pone: leggende? Di sicuro non sono leggende i numerosi documenti militari declassificati tramite il Foia (la legge per la libertà di informazione recentemente approvata negli Stati Uniti), che testimoniano come i militari abbiano da decenni osservato il fenomeno, lanciando numerose missioni di «scramble», intercettazione, con le quali caccia americani tentavano di abbattere i dischi volanti segnalati da radar a terra. Ma non solo, l'aeronautica spagnola, belga e brasiliana, in diversi casi hanno confermato avvistamenti avvenuti dai propri piloti. Casi quasi unici però, dal momento che i governi hanno da sempre applicato una politica di «debunking», di negazione a oltranza, in palese contrasto con i documenti poi declassificati. Perché? Qualcuno dice che una conferma della realtà del fenomeno provocherebbe il panico... Forse, o probabilmente la realtà è ben più sconvolgente. Ma tanti altre realtà, che il mondo (o il tempio...) della comunità scientifica continua a ignorare (i drammi di Cristoforo Colombo, Galileo Galileo, Albert Einstein, per anni derisi nel timore che le loro teorie scardinassero il muro di cartapesta della «S-c-i-e-n-z-a», non hanno insegnato nulla?). Si pensi ai «Crop circle» inglesi, o «cerchi nel grano» secondo la dizione italiana. Sono disegni, visibili solo dall'alto, che misteriose forze realizzano in vasti campi di grano, piegando su se stesse le pianticelle presenti, con incredibile precisione. Sono disegni ampi anche centinaia di metri, dalle forme perfette, dove i semi, ad analisi di laboratorio, risultavano modificati geneticamente. Chi ne è l'autore? Cosa ci vuole comunicare? Perché, per quale assurdo motivo la scienza ignora un fenomeno così incredibile e soprattutto documentato? Un'altra domanda si pongono poi gli ufologi di tutto il mondo. Gli alieni ci stanno osservando solo dal dopoguerra? Oppure «sono tra nôi» fin dagli albori dei tempi. Che dire dei «vimana», i carri volanti sui quali viaggiavano gli dei e gli eroi della mitologia indiana. Chiunque abbia avuto l'occasione di leggere una loro descrizione, non può che restare stupefatto di fronte alla minuziosità con la quale sono descritti alcuni particolari, riconducibili a parti di moderni intercettori aerei. Ipotesi azzardata? Si leggano con attenzione i brani in questione: solo dopo se ne potrà discutere. Sempre che si abbia davvero la volontà di farlo...

...A A CURA DI **DARIO [...]GELIBUSI**

...vestigatore del Centro ufologico nazionale, che si occupa dei casi lecchesi

...Bertoli, il «cacciatore di alieni»

...persone più strane, ma sono solo delle eccezioni»

...osso rivol- ... del Cun, ...cienziati e ...ari. Il mio ... i testimo- ...piegabili, ... cosa è ac- ...ntativo di ...si trovi di ...di natura ...e delle in- ...ne catalo- ...l'archivio ...mo della ...

gli avvistamenti. Molto spesso i protagonisti preferiscono non uscire allo scoperto, per paura di cadere nel ridicolo. Spesso molti mi contattano, ma restano rigorosamente anonimi. Fortunatamente oggi l'attenzione dei media verso il fenomeno è aumentata e soprattutto si tratta l'argomento con maggiore equilibrio. Questo ha permesso a molti autori di avvistamenti di superare la paura e raccontare pubblicamente le proprie ...

anomalo. Quest'estate, dal cortile della sua abitazione, notò in cielo una luce molto particolare, di notevoli dimensioni, compiere strane evoluzioni, prima di scomparire all'orizzonte. «*Non posso certo dire che si trattasse di un aviogetto alieno. Certo che ancora oggi non sono riuscito a spiegarmelo. Di sicuro non era una stella, un riflesso da terra, un aereo o il pianeta Venere. Ormai ho una certa esperienza e queste cose le riesco ... facilmente...*

■ A destra, Max Bertoli. Lui stesso è stato protagonista di un avvistamento quando nei cieli di Mandello, vide una luce di grosse...



UFO Leggenda da vision

«*Il fenomeno Ufo esiste ed insiste*». E' uno dei motti di Roberto Pinotti, segretario del Centro ufologico nazionale, per sintetizzare la credibilità di un argomento che negli ultimi tempi sta suscitando un dibattito sempre più acceso. Tutto ebbe inizio il 24 giugno 1947, quando il pilota civile Kenneth Arnold, intercetta nove «*flying saucers*», nove dischi volanti in formazione sopra le montagne rocciose. E' il primo avvistamento ufficiale di Ufo, oggetti volanti non identificati. Da allora, milioni di uomini in tutto il mondo hanno riferito di aver visto astronavi aliene, di aver parlato con entità provenienti da altre galassie, di essere stati rapiti da strani esseri grigi. Sono nate le storie più strane: gli extraterrestri son qui da sempre, i governi occultano qualunque tipo di prova, gli americani hanno stretto un patto con un'«alien nation» che punta a dominarci. Cosa c'è di vero in tutte queste voci? Sono solo scherzi di buontemponi o forse c'è veramente qualcuno là fuori? Una risposta definitiva, in più di cinquant'anni, ancora non è stata data. Ma da qual lontano 24 giugno 1947, molte cose sono cambiate. La stessa comunità scientifica mondiale affronta l'argomento con un rinnovato interesse e soprattutto con un'apertura mentale che contraddice l'«oscurantismo» che in passato ha caratterizzato molti eminenti studiosi, e alla quale purtroppo sembrano ancora richiamarsi molti scienziati italiani. Ma cos'è il «fenomeno Ufo»? Difficile definirlo con precisione, ma è certo che va ben al di là delle semplici «luci nel cielo».

Famosi sono infatti gli «incontri ravvicinati», vale a dire i casi in cui uno o più testimoni hanno sostenuto di aver visto e dialogato con delle entità extraterrestri. E che dire delle «abduction», i casi in cui dei contattati sostengono di venire regolarmente rapiti da entità aliene, portati sulle loro astronavi e sottoposti a inquietanti esperimenti medici. Fantasie di visionari? Forse, fatto sta che decine di migliaia (ma qualcuno parla di cifre molto più impressionanti...) di individui, di qualunque nazionalità, estrazione sociale o religiosa, riferiscono quasi tutti la stessa esperienza. Esseri grigi che paralizzano le vittime, le portano sulle proprie navi, dove effettuano esperimenti genetici. Testimonianze suffragate da *fatti*, come ferite, cicatrici sconosciute, chip sottocutanei. Testimonianze che passano i test alla macchina e al siero della verità e che vengono ribadite sotto ipnosi regressiva. Facile rispondere con un sorriso a queste tesi, più difficile confutarle. O forse è più tranquillizzante pensare che loro, i grigi, non esistono.



Che non sono mai venuti sul nostro pianeta e le loro astronavi non si son mai schiantate a terra. Come a Roswell, nel luglio del 1947, quando i resti di un aviogetto alieno vennero trovati da un cittadino americano. Il caso è famosissimo, soprattutto per via dell'autopsia di un grigio

che q
trasm
tutto

Si p
dicità
ment
so, s
testir
e age
riosa

PAGINA A CURA DI **DARIO A**

I CASI *Gli avvistamenti nostrani*

Ufo nel Lecchese: luci nel cielo e un incontro ravvicinato



IL PERSONAGGIO E l'investigator

Parla Max Bert

«Ho incontrato le perso

24enne, abitante ad Abbadia Lariana, impiegato presso una ditta di informatica. E' il ritratto del Fox Mulder nostrano, Max Bertoli, responsabile della locale sezione del Cun, il centro ufologico italiano. E' a lui che si rivolgono i protagonisti di incontri ravvicinati del territorio lecchese, ansiosi di ottenere spiegazioni sulla reale natura dei propri avvistamenti. Racconta: «*L'associa-*

caso di necessità, posso rivolgermi agli esperti del Cun, che comprendono scienziati e professori universitari. Il mio compito? Contattare i testimoni di fenomeni inspiegabili, facendosi descrivere cosa è accaduto loro, nel tentativo di capire se davvero ci si trovi di fronte a un evento di natura ufologica. Al termine delle indagini, ogni caso viene catalogato e aggiunto all'archivio del centro». Parliamo della

*gli
i p
nor
pa
Sp
ma
an
gi
so
so
me
br
m
di*

VALSASSINA

IL CASO. Un ragazzo di Caslino d'Erba ha visto un oggetto misterioso sopra il Monte Due Mani
L'episodio è accaduto sabato scorso. Si aggiunge agli altri numerosi casi di questi mesi

Avvistamento Ufo in Valle

Un disco accecante che si muoveva e poi è scomparso improvvisamente

BALLABIO - Ufo in Valsassina. Non è un pesce d'aprile in ritardo, è un vero e proprio avvistamento. La dinamica è tra le più classiche del genere. Tutto è successo sabato scorso, 28 marzo, verso le 21, come ci racconta Guido Colombo, un membro della commissione ufologica presieduta da Massimo Cantoni, che ha raccolto la segnalazione. Il cielo era limpido e un ragazzo di Caslino d'Erba (che ha voluto assolutamente mantenere l'anonimato), stava scendendo dalla Valsassina verso Lecco. Quando transitava all'altezza di Ballabio, ha visto un disco abbagliante alzarsi dietro il Monte Due Mani. Si trattava di un oggetto grande tre volte la Luna, in movimento. Il ragazzo non è sceso dall'auto, ma ha continuato a osservare lo strano fenomeno che è rimasto visibile per alcuni minuti. Colombo per ora non ha ricevuto altre segnalazioni dalla zona, ma nelle prossime settimane, con l'esperto Massimo Cantoni, faranno tutte le indagini consuete in questi casi. Saranno ricerche particolarmente interessanti, in quanto il periodo tra fine febbraio e marzo è stato ricchissimo di avvistamenti. Tantissime segnalazioni, più o meno credibili, sono state comunicate alla commissione, che le sta vagliando e confrontando. La più stupefacente è senza dubbio quella di una ragazza avvenuta il 24 febbraio. E' ancora Colombo a riferirci il caso, visto che anche stavolta la ragazza non vuole che si sveli la sua identità: *«E' un caso incredibile: la ragazza transitava su una strada nei pressi di Missaglia, verso le 11 del mattino di una giornata di sole. Ad un certo punto, mentre parlava al telefonino, ha visto sopra le cime degli alberi un oggetto a forma di disco con una cupola. Stupefatta si è fermata ed è scesa dall'auto raccontando al suo interlocutore telefonico «in diretta» ciò che stava vedendo. L'oggetto era lì, a venti metri da lei, di colore alluminio, ma molto strano, perché non rifletteva la luce. E' rimasta attonita a guardare alcuni minuti, poi ha abbassato un attimo lo sguardo e l'oggetto è sparito. Lei si riteneva assolutamente scettica, e questo episodio l'ha sconvolta».*

Allucinazioni o veri «incontri ravvicinati»? Il mistero rimane.


Gli Ufo sbarcheranno in Valsassina? Non lo sappiamo, ma intanto, almeno a sentire la testimonianza riportata a lato, hanno cominciato a farsi vedere da queste parti...

GIORNALE DI LECCO 6-4-98

VALSASSINA

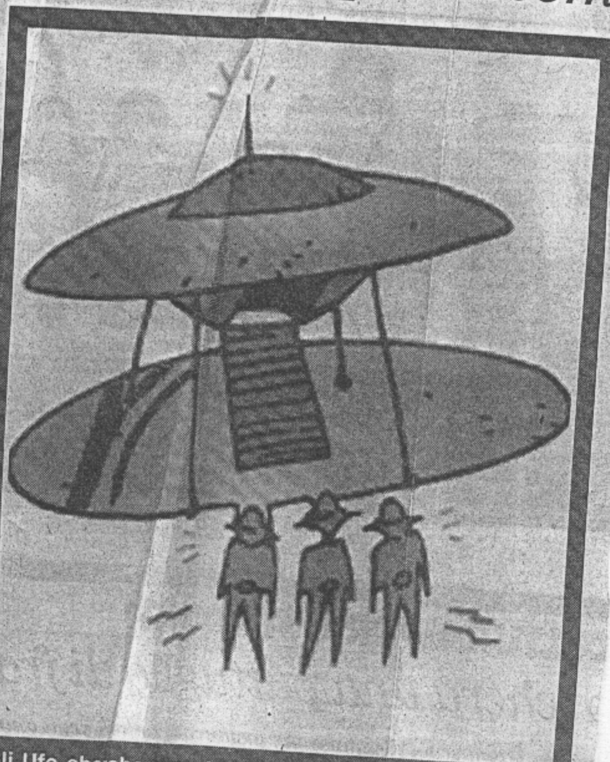
IL CASO. Un ragazzo di Caslino d'Erba ha visto un oggetto mist
L'episodio è accaduto sabato scorso. Si aggiunge agli a

Avvistamento Ufo

Un disco accecante che si muoveva e poi è scompa

BALLABIO - Ufo in Valsassina. Non è un pesce d'aprile in ritardo, è un vero e proprio avvistamento. La dinamica è tra le più classiche del genere. Tutto è successo sabato scorso, 28 marzo, verso le 21, come ci racconta Guido Colombo, un membro della commissione ufologica presieduta da Massimo Cantoni, che ha raccolto la segnalazione. Il cielo era limpido e un ragazzo di Caslino d'Erba (che ha voluto assolutamente mantenere l'anonimato), stava scendendo dalla Valsassina verso Lecco. Quando transitava all'altezza di Ballabio, ha visto un disco abbagliante alzarsi dietro il Monte Due Mani. Si trattava di un oggetto grande tre volte la Luna, in movimento. Il ragazzo non è sceso dall'auto, ma ha continuato a osservare lo strano fenomeno che è rimasto visibile per alcuni minuti. Colombo per ora non ha ricevuto altre segnalazioni dalla zona, ma nelle prossime settimane, con l'esperto Massimo Cantoni, faranno tutte le indagini consuete in questi casi. Saranno ricerche particolarmente interessanti, in quanto il periodo tra fine febbraio e marzo è stato ricchissimo di avvistamenti. Tantissime segnalazioni, più o meno credibili, sono state comunicate alla commissione, che le sta vagliando e confrontando. La più stupefacente è senza dubbio quella di una ragazza avvenuta il 24 febbraio. E' ancora Colombo a riferirci il caso, visto che anche stavolta la ragazza non vuole che si sveli la sua identità: «*E' un caso incredibile: la ragazza transitava su una strada nei pressi di Missaglia, verso le 11 del mattino di una giornata di sole. Ad un certo punto, mentre parlava al telefonino, ha visto sopra le cime degli alberi un oggetto a forma di disco con una cupola. Stupefatta si è fermata ed è scesa dall'auto raccontando al suo interlocutore telefonico «in diretta» ciò che stava vedendo. L'oggetto era lì, a venti metri da lei, di colore alluminio, ma molto strano, perché non rifletteva la luce. E' rimasta attonita a guardare alcuni minuti, poi ha abbassato un attimo lo sguardo e l'oggetto è sparito. Lei si riteneva assolutamente scettica, e questo episodio l'ha sconvolta*».

Allucinazioni o veri «incontri ravvicinati»? Il mistero rimane.



Gli Ufo sbarcheranno in Valsassina? Non lo sappiamo, ma intanto, almeno a sentire la testimonianza riportata a lato, hanno cominciato a farsi vedere da queste parti...

15-7-04

ciazione, prende sul serio le apparizioni nel Lecchese

extraterrestri»

Lecco, Onno, Malgrate e Desio

GLI UFO SUL LARIO

UNTO

caso

o avvistamento giovedì sera a Oliveto Lario, sul lungo lago di Onno. Un turista una luce intensa che corre velocissima verso la montagna. Nella notte tra e domenica un fascio di luce simile viene individuato sul lungo lago cittadino.

precedenti

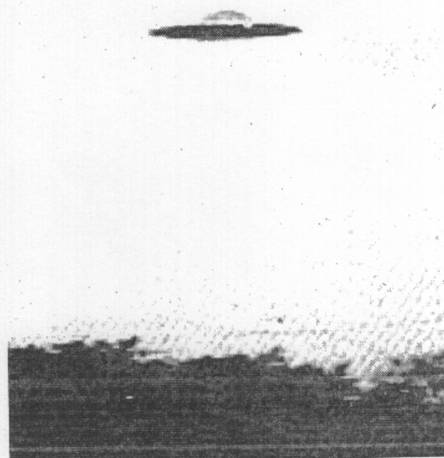
o d'anni fa un fenomeno simile viene segnalato sul Magnodeno. In nporanea c'è chi vede la luce tra il verdastro e il blu anche a La Spezia.

Cun

ro ufologico nazionale lecchese, presieduto da Antonio Manzoni, sta ndo gli episodi, tra cui anche i cerchi nel campo di grano di Desio.

dentikit dell'alieno

o che potrebbe sbarcare nel lecchese è grigio con la testa allungata e gli sporgenti. Basso e grassotello, forse pacifico, forse aggressivo.



DISCHI VOLANTI Una delle tante foto sugli Ufo

metti grigi dai grandi occhi sporgenti»

stata una persona affidabi- e. Quasi in concomitanza la uce è apparsa anche in Ligu- ia nella zona di La Spezia.

Come giudica gli avvistamenti li questi ultimi giorni?

Vanno analizzati e non sot- ovalutati. Anzi invito chi li a visti a contattarmi o a in- viarmi un messaggio nella posta elettronica per poterne parlare. Vorrei approfondir- i. Certo il fascio di luce dai oni verdastri e blu mi fa pen- sare ai casi degli anni passa- i. C'è qualcosa che li acco- muna. L'argomento è interes- sante.

Cosa pensa del caso Desio?

I segni circolari nel campo di grano potrebbero essere il ge- sto di un perditempo, ma al- lo stesso tempo potrebbero avere tutt'altri riscontri. So- no stati prelevati alcuni cam- pioni e sottoposti ad analisi di laboratorio, si cercano tracce elettromagnetiche.

Ci dobbiamo aspettare un'inva- sione di extraterrestri?

A livello mondiale stanno uscendo delle testimonianze di grande livello, ex agenti della Cia e della Fbi parlano di presenze indefinite. Sono comunque fascicoli talmente delicati coperti da segreto di Stato, si sa qualcosa. Perso- nalmente sono convinto di questi avvistamenti, oggetti volanti non identificati. E non si tratta di quegli avio- getti americani ed inglesi in sperimentazione, c'è dell'al- tro come i fasci di luce.

Uomini verdi con antenne e astronavi tecnologicamente avanzate. Ma anche marziani con il cranio allungato, senza dimenticare le bellissime ma al- lo stesso tempo cattivissime donne provenienti dallo spazio. Cosa c'è di vero in tutto questo?

L'umanoide avvistato è grigio con testa ovale e occhi spor- genti, basso di statura e cic- ciotello. Poi ci si può credere o meno, noi lavoriamo ana- lizzando le segnalazioni. In America sono stati avvisati esseri di questo genere. L'im- pero cinematografico ha poi creato dei personaggi irreali ma capaci di attirare l'atten- zione. Noi lavoriamo sulle prove non sulla fantasia.

pposto, orio co- ite. Ma giorno mparse

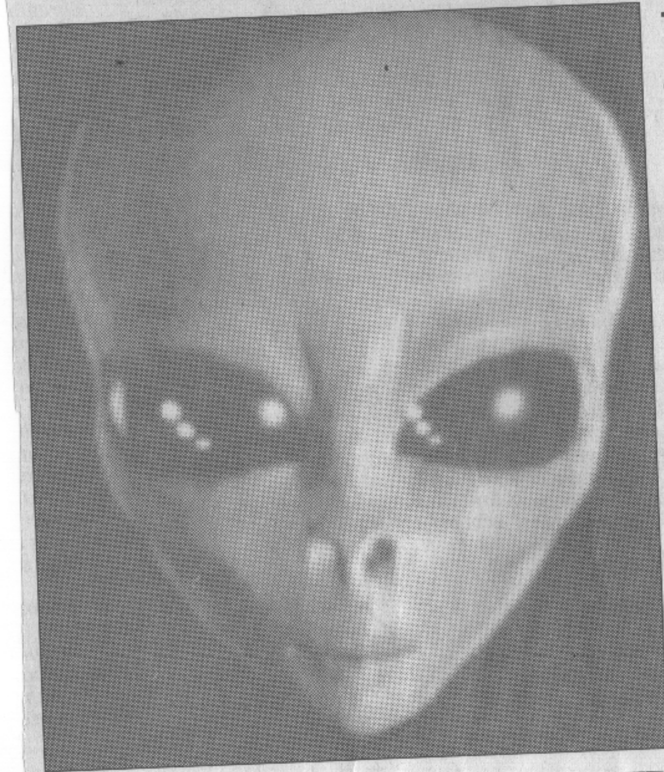
Gibson nel suo film «Si- gns».
«Hanno rilevato dei cam- pioni per constatare la pre- senza di tracce magnetiche

ben visibili. A Desio pare non ci fosse nulla attribui- bile ad uno scherzo. Prima di fare alcuna dichiarazio- ne aspettiamo i risultati

rologici inattesi come la tromba d'aria e i temporali irruenti di quest'inizio di luglio. Fulmini e scariche elettriche che potrebbero

LIBRI E RIVISTE. Numeroso il materiale che si può trovare in libreria e in edicola

Per chi vuole saperne di più...



Con il crescere del numero di appassionati, anche il materiale editoriale ha subito un'autentica esplosione. A coloro che volessero conoscere qualcosa in più sull'argomento, basterebbe consigliare una capatina in libreria, dove avrebbe soltanto l'imbarazzo della scelta. Al solito però, accanto ad alcuni volumi redatti con taglio serio e rigoroso, è possibile trovare una moltitudine di testi dalla dubbia scientificità, scritti da improvvisati detective dell'incubo, sedicenti pseudo-contattisti o da scettici a oltranza. Coloro che puntassero a una scelta «sicura», possono tranquillamente affidarsi ai saggi di Roberto Pinotti, segretario del Centro ufologico nazionale, il più autorevole ente italiano preposto allo studio del fenomeno. Numerose le sue opere: *Ufo-visitatori da altrove* (Bompiani, 1996), adatta ai neofiti; *Ufo-scacchiere Italia* (Oscar Mondadori, 1995), dedicato ai casi nostrani; *Angeli, dei, astronavi: extraterrestri nel passato* (Oscar Mondadori, 1994), sulla paleoastronautica, *Ufo-contatto cosmico* (Mediterranee, 1991), di portata generale. Ricchi di fascino sono anche molti volumi scritti da ricercatori esteri. Tra questi *Ufo-realtà di un fenomeno* (Armenia, 1979) e *Rapporto sugli Ufo* (Mondadori, 1978), entrambi di J. Allen Hynek, il padre dell'ufologia. Al problema «rapimenti», su tutti vanno annoverate le opere di Budd Hopkins, *Intrusi* (Armenia, 1988) e John Mack, *Rapiti* (Mondadori,1995). Successo recente è l'opera del colonnello Philip Corso, *Il giorno dopo Roswell*, che denuncia il silenzio Usa sul fenomeno e la lotta segreta condotta dal governo americano contro gli alieni. Pionieristiche, ma discutibili, le opere di Peter Kolosimo, volte a trovare influenze aliene nelle civiltà passate. Solo per citarne alcune: *Viaggiatori del tempo* (Milano, 1981), *Italia mistero cosmico* (Milano, 1977), *Fratelli dell'infinito* (Milano, 1975). Altrettanto dubbie le esperienze del primo e più famoso contattista: George Adamski, autore di *A bordo dei dischi volanti* (Roma, 1974), *I dischi volanti torneranno* (Roma, 1978). Non solo libri, comunque. Anche le riviste sull'argomento, negli ultimi tempi si sono letteralmente moltiplicate. In edicola è così possibile chiedere *Notiziario Ufo* o *Dossier Alieni*, le pubblicazioni ufficiali del Centro ufologico nazionale. Accanto a queste abbiamo lo storico *Giornale dei misteri*, la rivista con cd-rom *Ufo*, le vaste *Oltre la conoscenza*, *Nexus* e *X-factor* che spaziano sugli argomenti più vari. Quasi del tutto dedicate agli oggetti volanti non identificati sono invece *Ufo contact* e *Ufo magazine*. Dirette dal più famoso contattista italiano, Giorgio Bongiovanni, sono *Terzo millennio* e *Ufo, la visita extraterrestre*. Se ricco è il panorama editoriale, anche Internet ospita numerosi siti dedicati all'argomento. Ecco alcuni degli indirizzi più interessanti: *http://www.cun-it.org*; *http://www.spiritweb.org*; *http://www.ufomind.com*; *http://www.renaissoft.com/ufobc*; *http://www.anw.com/Saber*; *http://www.wi.net/page/rusweb.htm*.

A coloro che fossero seriamente interessati all'argomento, si consiglia di contattare direttamente la sede del Cun di Lecco.

Leggenda del Duemila, fantasie da visionari o realtà scientifica?



ze suffragate da *fatti*, come ferite, cicatrici sconosciute, chip sottocutanei. Testimonianze che passano i test alla macchina e al siero della verità e che vengono ribadite sotto ipnosi regressiva. Facile rispondere con un sorriso a queste tesi, più difficile confutarle. O forse è più tranquillizzante pensare che loro, i grigi, non esistono. Che non sono mai venuti sul nostro pianeta e le loro astronavi non si son mai schiantate a terra. Come a Roswell, nel luglio del 1947, quando i resti di un aviogetto alieno vennero trovati da un cittadino americano. Il caso è famosissimo, soprattutto per via dell'autopsia di un grigio che qualche anno fa venne trasmessa sulle televisioni di tutto il mondo.

Si può discutere sulla veridicità del filmato, ma difficilmente si può discutere il caso, suffragato da numerose testimonianze di ex militari e agenti dell'area 51, la misteriosa base segreta nel Nevada. Qui è possibile vedere, a cadenza regolare, numerosi luci volteggiare sopra le installazioni militari, compiendo evoluzioni impossibili per qualunque mezzo terrestre. Ancora una volta la domanda si pone: leggende? Di sicuro non sono leggende i numerosi documenti militari declassificati tramite il Foia (la legge per la libertà di informazione recentemente approvata negli Stati Uniti), che testimoniano come i militari abbiano da decenni osservato il fenomeno, lanciando numerose missioni di «scramble», intercettazione, con le quali caccia americani tentavano di abbattere i dischi volanti segnalati da radar a terra. Ma non solo, l'aereonautica spagnola, belga e brasiliana, in diversi casi hanno confermato avvistamenti avvenuti dai propri piloti. Casi quasi unici però, dal momento che i governi hanno da sempre applicato una politica di «debunking», di negazione a oltranza, in palese contrasto con i documenti poi declassificati. Perché? Qualcuno dice che una conferma della realtà del fenomeno provocherebbe il panico... Forse, o probabilmente la realtà è ben più sconvolgente. Ma tanti altre realtà, che il mondo (o il tempio...) della comunità scientifica continua a ignorare (i drammi di Cristoforo Colombo, Galileo Galileo, Albert Einstein, per anni derisi nel timore che le loro teorie scardinassero il muro di cartapesta della «S-c-i-e-n-z-a», non hanno insegnato nulla?). Si pensi ai «Crop circle» inglesi, o «cerchi nel grano» secondo la dizione italiana. Sono disegni, visibili solo dall'alto, che misteriose forze realizzano in vasti campi di grano, piegando su se stesse le pianticelle presenti, con incredibile precisione. Sono disegni ampi anche centinaia di metri, dalle forme perfette, dove i semi, ad analisi di laboratorio, risultavano modificati geneticamente. Chi ne è l'autore? Cosa ci vuole comunicare? Perché, per quale assurdo motivo la scienza ignora un fenomeno così incredibile e soprattutto documentato? Un'altra domanda si pongono poi gli ufologi di tutto il mondo. Gli alieni ci stanno osservando solo dal dopoguerra? Oppure «sono tra noi» fin dagli albori dei tempi. Che dire dei «vimana», i carri volanti sui quali viaggiavano gli dei e gli eroi della mitologia indiana. Chiunque abbia avuto l'occasione di leggere una loro descrizione, non può che restare stupefatto di fronte alla minuziosità con la quale sono descritti alcuni particolari, riconducibili a parti di moderni intercettori aerei. Ipotesi azzardata? Si leggano con attenzione i brani in questione: solo dopo se ne potrà discutere. Sempre che si abbia davvero la volontà di farlo...

PAGINA A CURA DI **DARIO ANGELIBUSI**

DOSSIER

UFO

«Il fenomeno Ufo esiste ed insiste». E' uno dei motti di Roberto Pinotti, segretario del Centro ufologico nazionale, per sintetizzare la credibilità di un argomento che negli ultimi tempi sta suscitando un dibattito sempre più acceso. Tutto ebbe inizio il 24 giugno 1947, quando il pilota civile Kenneth Arnold, intercetta nove *«flying saucers»*, nove dischi volanti in formazione sopra le montagne rocciose. E' il primo avvistamento ufficiale di Ufo, oggetti volanti non identificati. Da allora, milioni di uomini in tutto il mondo hanno riferito di aver visto astronavi aliene, di aver parlato con entità provenienti da altre galassie, di essere stati rapiti da strani esseri grigi. Sono nate le storie più strane: gli extraterrestri son qui da sempre, i governi occultano qualunque tipo di prova, gli americani hanno stretto un patto con un'«alien nation» che punta a dominarci. Cosa c'è di vero in tutte queste voci? Sono solo scherzi di buontemponi o forse c'è veramente qualcuno là fuori? Una risposta definitiva, in più di cinquant'anni, ancora non è stata data. Ma da qual lontano 24 giugno 1947, molte cose sono cambiate. La stessa comunità scientifica mondiale affronta l'argomento con un rinnovato interesse e soprattutto con un'apertura mentale che contraddice l'«oscurantismo» che in passato ha caratterizzato molti eminenti studiosi, e alla quale purtroppo sembrano ancora richiamarsi molti scienziati italiani. Ma cos'è il «fenomeno Ufo»? Difficile definirlo con precisione, ma è certo che va ben al di là delle semplici «luci nel cielo».

Famosi sono infatti gli «incontri ravvicinati», vale a dire i casi in cui uno o più testimoni hanno sostenuto di aver visto e dialogato con delle entità extraterrestri. E che dire delle «abduction», i casi in cui dei contattati sostengono di venire regolarmente rapiti da entità aliene, portati sulle loro astronavi e sottoposti a inquietanti esperimenti medici. Fantasie di visionari? Forse, fatto sta che decine di migliaia (ma qualcuno parla di cifre molto più impressionanti...) di individui, di qualunque nazionalità, estrazione sociale o religiosa, riferiscono quasi tutti la stessa esperienza. Esseri grigi che paralizzano le vittime, le portano sulle proprie navi, dove effettuano esperimenti genetici. Testimonian-

IL PERSONAGGIO E l'investigatore del Centro ufologico nazionale, che si occupa dei casi lecchesi

Parla Max Bertoli, il «cacciatore di alieni»

«Ho incontrato le persone più strane, ma sono solo delle eccezioni»

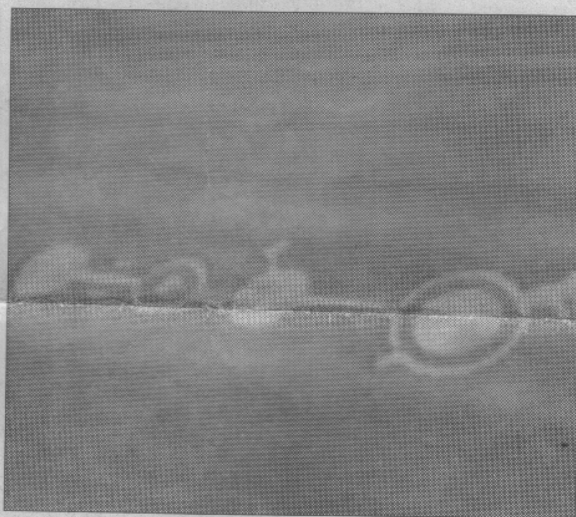
24enne, abitante ad Abbadia Lariana, impiegato presso una ditta di informatica. E' il ritratto del Fox Mulder nostrano, Max Bertoli, responsabile della locale sezione del Cun, il centro ufologico italiano. E' a lui che si rivolgono i protagonisti di incontri ravvicinati del territorio lecchese, ansiosi di ottenere spiegazioni sulla reale natura dei propri avvistamenti. Racconta: *«L'associazione a cui facciamo capo è il Cun, «Centro ufologico nazionale», il più autorevole ente italiano preposto allo studio dei fenomeni aerei non identificati. La sezione lecchese è molto giovane: nemmeno un anno di vita «ufficiale». Lavoro a stretto contatto con alcuni collaboratori locali, ma, in caso di necessità, posso rivolgermi agli esperti del Cun, che comprendono scienziati e professori universitari. Il mio compito? Contattare i testimoni di fenomeni inspiegabili , facendosi descrivere cosa è accaduto loro, nel tentativo di capire se davvero ci si trovi di fronte a un evento di natura ufologica. Al termine delle indagini, ogni caso viene catalogato e aggiunto all'archivio del centro».* Parliamo della nostra provincia. Il lecchese rappresenta una zona ad alta intensità di avvistamenti? *«Non più di altre* - spiega Bertoli - *Inoltre dipende molto dai periodi. Ad esempio ultimamente ho avuto pochissimi casi di un qualche interesse. La principale difficoltà consiste nel «trovare» gli autori degli avvistamenti. Molto spesso i protagonisti preferiscono non uscire allo scoperto, per paura di cadere nel ridicolo. Spesso molti mi contattano, ma restano rigorosamente anonimi. Fortunatamente oggi l'attenzione dei media verso il fenomeno è aumentata e soprattutto si tratta l'argomento con maggiore equilibrio. Questo ha permesso a molti autori di avvistamenti di superare la paura e raccontare pubblicamente le proprie esperienze. Certo molte volte ho incontrato anche tipi un po' bizzarri, che vedevano ufo ovunque o che si spacciavano per «contattati» soltanto per farsi pubblicità». Capita, ma non è affatto la regola».* Lo stesso Bertoli è stato protagonista di un avvistamento anomalo. Quest'estate, dal cortile della sua abitazione, notò in cielo una luce molto particolare, di notevoli dimensioni, compiere strane evoluzioni, prima di scomparire all'orizzonte. *«Non posso certo dire che si trattasse di un aviogetto alieno. Certo che ancora oggi non sono riuscito a spiegarmelo. Di sicuro non era una stella, un riflesso da terra, un aereo o il pianeta Venere. Ormai ho una certa esperienza e queste cose le riesco a individuare facilmente».* Coloro che avessero vissuto esperienze al limite del paranormale o volessero soltanto effettuare segnalazioni, possono contattare Max Bertoli, telefonando allo 0341-700586. Chissà... Forse qualcuno, lassù, ha scelto proprio voi...



■ A destra, Max Bertoli. Lui stesso è stato protagonista di un avvistamento quando nei cieli di Mandello, vide una luce di grosse dimensioni volteggiare sull'orizzonte

I CASI *Gli avvistamenti nostrani*

Ufo nel Lecchese: luci nel cielo e un incontro ravvicinato



Uno dei tanti «cerchi nel grano» ritrovati in Inghilterra

Ufo sul territorio lecchese? Ne sono stati avvistati parecchi, negli ultimi 40 anni. La maggior parte dei casi va ricondotta alla classica «luce nel cielo», anche se non sono mancati fenomeni più clamorosi. Il caso più eclatante risale agli inizi degli anni '50. Un testimone dichiarò di essere stato protagonista di un «incontro ravvicinato del terzo tipo», quando si trovò di fronte una enorme creatura dalle fattezze non umane, alta più di due metri. Difficile comunque approfondire la segnalazione, che, senza maggiori precisazioni, appare poco più di una notizia folkloristica. Negli anni '60 fecero capolino una serie di avvistamenti a Ballabio, dove alcuni testimoni affermarono di aver visto luci volteggiare nei cieli valsassinesi. Il caso più clamoroso avvenne nel 1968, quando più testimoni videro, sopra i piani di Balisio, un piatto lucente compiere strane evoluzioni in cielo, non riconducibili a quelle di un normale mezzo terrestre. Nel 1988 due testimoni affermarono di aver visto, da poche decine di metri di distanza, un enorme oggetto volante a forma di delta, con fasce multicolori sui lati. In seguito l'oggetto verrà avvistato in molte altre parti d'Italia. Rilievo assumono due casi del 1995. Nel primo, tre lecchesi affermarono di aver visto una sfera sulla città. Osservando con il binocolo, notarono tre sferette più piccole ruotare attorno ad una di maggiori dimensioni. Dopo qualche minuto i tre presunti dischi si allontanarono in direzioni diverse dalla «astronave madre». Nel dicembre dello stesso anno, venne registrato un altro caso molto noto. In un cascinale di Costa Masnaga due anziani coniugi, dopo aver sentito i cani abbaiare e le oche starnazzare nel cortile sottostante la loro abitazione, affacciandosi videro un disco luminoso sospeso a pochi metri da terra. L'oggetto, che compiva movimenti bizzarri, restò visibile a pochi passi dalla finestra della cascina per un tempo molto lungo.

IL CASO. Un altro avvistamento dopo la segnalazione del giov

Ufo, sale la «febbre d

Una donna di Maggianico: «Ho visto quell'

(e. g.) Febbre da marziani. O da presunti marziani, si capisce. Già, perchè l'avvistamento avvenuto la scorsa settimana ad Abbadia Lariana da parte di uno studente appassionato di astronomia - e del quale abbiamo dato conto sul numero di ieri - non sarebbe un fenomeno isolato. Una giovane donna di Maggianico, vinte le inevitabili ritrosie proprio grazie alla pubblicazione dell'articolo de «La Provincia» (c'era il rischio, altrimenti, di passare per visionaria) si è rivolta alla nostra redazione per raccontare la sua esperienza. Del tutto simile, nelle circostanze, a quella raccontata dal giovane di Abbadia. Se è vero che tre indizi costituiscono una prova, ce n'è a sufficienza per dire che nei cieli lecchesi «scorazzano» gli Ufo. O, comunque, strani oggetti luminosi non identificati.

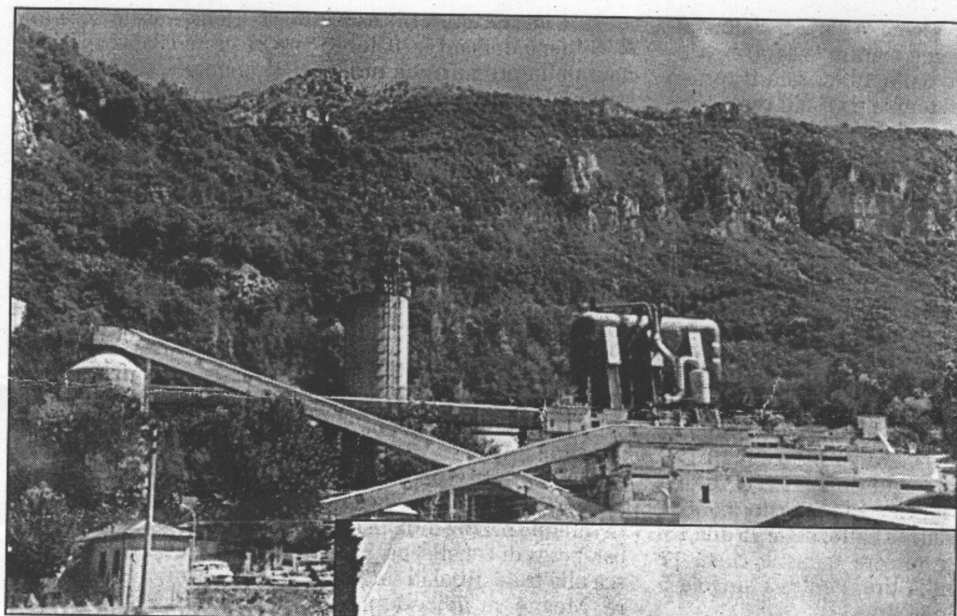
Racconta Patrizia: «Erano le 4 del mattino di lunedì scorso, stavo al balcone del mio appartamento. Nessuna stramberia, c'era stato un incidente ed ero incuriosita dal via-vai di ambulanze e forze dell'ordine».

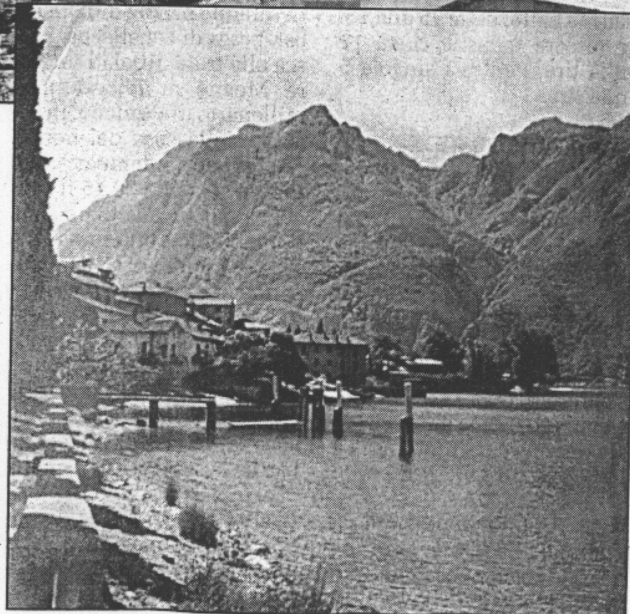
All'improvviso l'avvistamento... «Dalla direzione di Garlate - spiega - ho visto un oggetto luminoso. Una luce intensa, proprio come quella descritta dal ragazzo di Abbadia. E veloce, velocissima. Nel giro di una frazione di secondo si è allontanata, in direzione del Monte Magnodeno».

Un fenomeno naturale, un aereo, una meteorite, un satellite? «Me lo sono chiesta anch'io - prosegue - Il giorno successivo mi sono rivolta ad un centro astronomico. Mi hanno escluso tutti questi fenomeni, sia per le dimensioni dell'oggetto che per l'altezza. Era basso, molto basso, ho avuto quasi l'impressione che potesse andare a schiantarsi contro il monte, alto 1200 metri... Sono andata per deduzione: eliminate tutte le possibile cause non è rimasta che una».

Quella dell'Ufo, per l'appunto. «Guardi - dice Patrizia - non sono una credulona. E non ho mai avuto esperienza di questo genere. I miei dicono che ho avuto un'allucinazione ... sono affatto convinta. Quando, questa mattina, ho letto su La Provincia di quell'avvistamento ad Abbadia non ho più avuto dubbi: non ero una visionaria...».

Lo sostengono anche i responsabili del «Centro Ufo...





Il Centro Ufologico conferma: «Periodo molto fortunato, adesso vorremmo aprire una sede anche nel Lecchese»

Il Magnodeno sopra Maggianico, e ancora la zona di Abbadia: qui i due avvistamenti "sospetti"

LA GAFF

«Sta

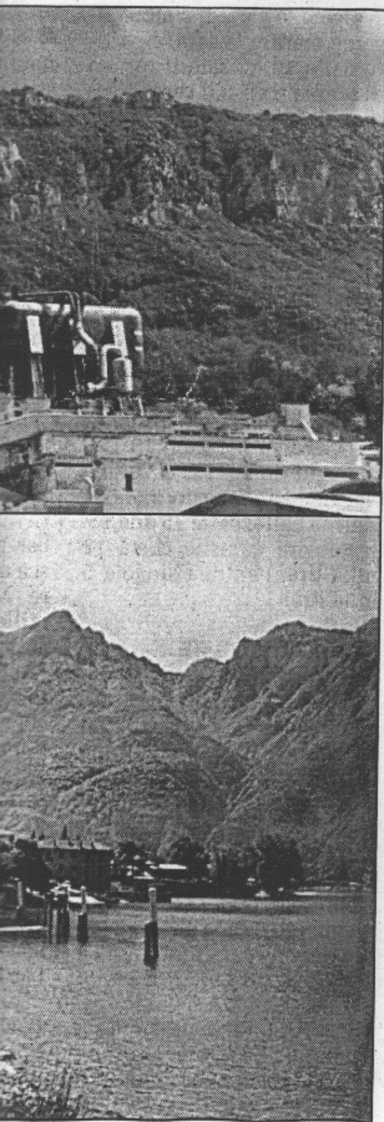
Confe

Anche a C
me settiman
avvistamen
comunque
Questo, infa
so del Centr
zionale a pr
getto avvista
so da un pi
se sopra il M
«Verso le
- raccontò u
tato una for
stra nel ciel
nosa, delle
una moneta
mobile per t
nuti». Il gio
mo ripetè l'
si portò die
mera e ripre
na.
Nei giorni
è stato pres
Alberto Sa
Monza, e
dell'esperto
sospetto: l'
era proprio
re. «Anche i
l'oggetto se
video non
misterioso,
ciare da Marco
rito aereonaut
che della sezio
responsabile.
mento classico
posito di Abba
rei senza alc
qualesi cosa di

la segnalazione del giovane studente di Abbadia Lariana

febbre da marziani»

o: «Ho visto quell'oggetto sul Magnodeno»



LA GAFFE DEL MONTE GENEROSO A COMO

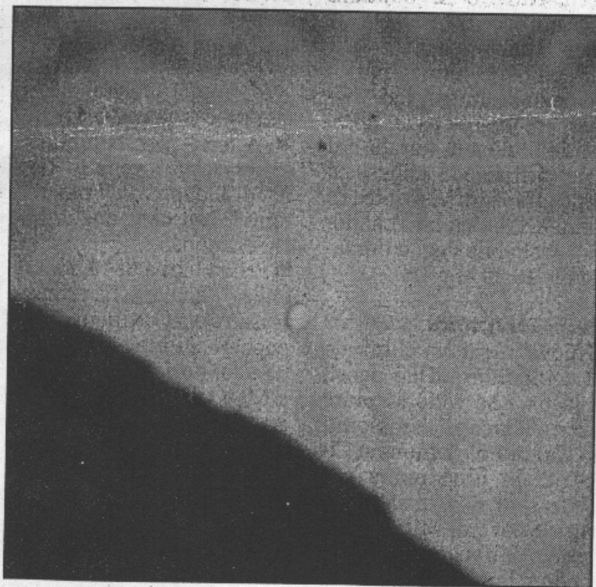
«State attenti a Venere»

Confermato invece il disco luminoso di Rebbio

Anche a Como, nelle ultime settimane, ci sono stati avvistamenti. Non sempre comunque sono marziani. Questo, infatti, è il responso del Centro ufologico nazionale a proposito dell'oggetto avvistato il mese scorso da un pilota vallintelvese sopra il Monte Generoso.

«Verso le sette di mattina - raccontó un uomo - ho notato una forte luce biancastra nel cielo. La sfera luminosa, delle dimensioni di una moneta, è rimasta immobile per tre o quattro minuti». Il giorno dopo l'uomo ripetè l'esperienza, ma si portó dietro una telecamera e riprese tutta la scena.

Nei giorni scorsi il filmato è stato preso in esame da Alberto San, del Cun di Monza, e agli occhi dell'esperto è sorto subito il sospetto: l'oggetto ripreso era proprio il pianeta Venere. «Anche i movimenti che l'oggetto sembrava fare nel video non hanno nulla di misterioso, ma sono semplicemente dovuti a leggeri tremolii dell'operatore». E' stata invece esclusa la spiegazione astronomica per l'avvistamento del 25 febbraio a Rebbio, dove alle 8 di mattina madre e figlio videro un disco luminoso.



La foto di un Ufo: è stata scattata a sul monte Generoso, nel Comasco

Questo episodio conserva tutto il suo mistero, alla pari di quello più recente, verificatosi giovedì ad Abbadia Lariana, dove si parla di «una luce di colore bianco che sfrecciava sopra il tetto». Marziani?

non è

l'ap-

atri-

dulo-

espe-

re. I

vuto

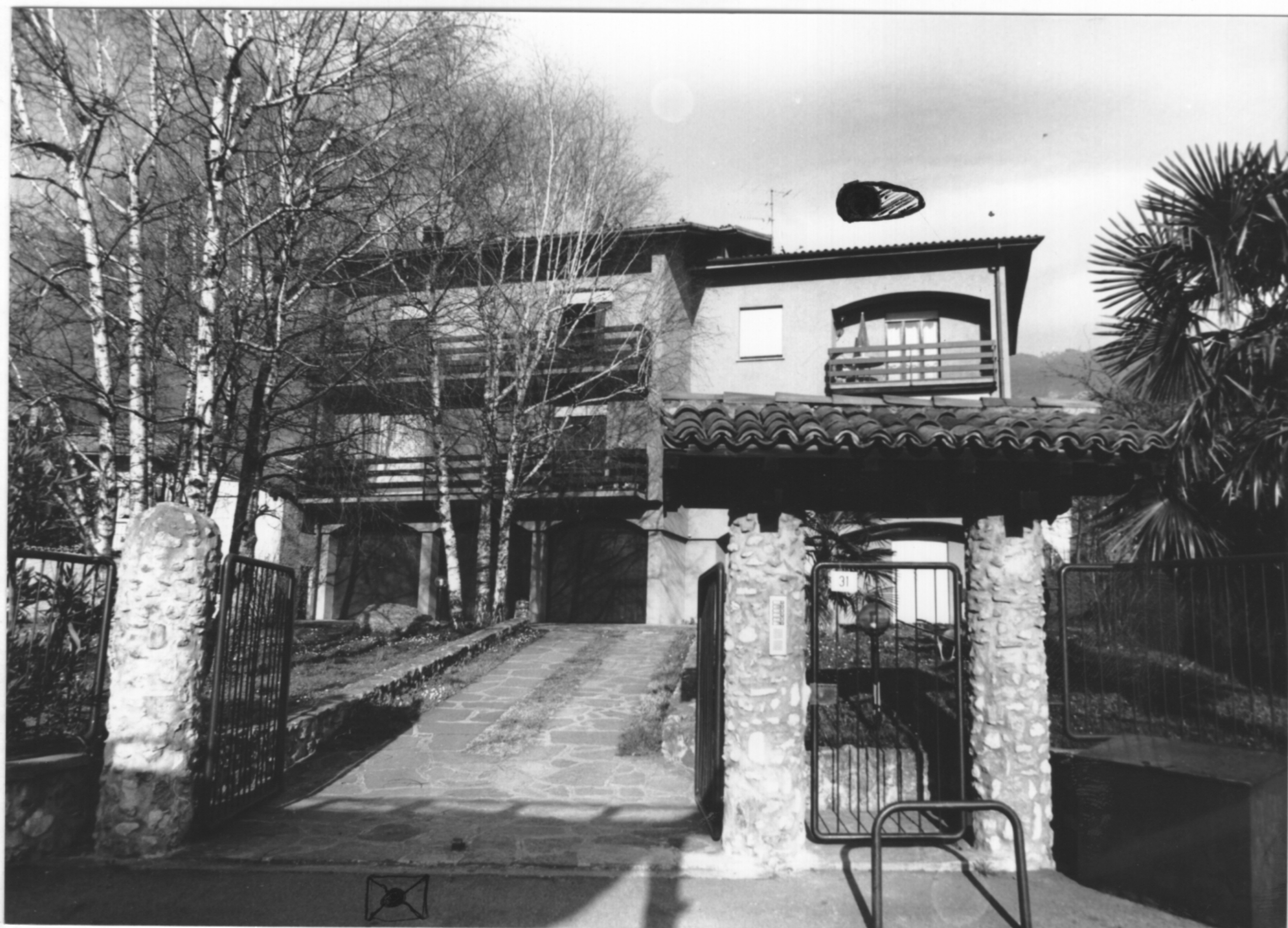
sono affatto convinta. Quando, questa mattina, ho letto su La Provincia di quell'avvistamento ad Abbadia non ho più avuto dubbi: non ero una visionaria...».

Lo sostengono anche i responsabili del «Centro Ufo...

...ciare da Marco Guarisco, perito aereonautico di Como che della sezione lariana, è il responsabile. «Un avvistamento classico - spiega a proposito di Abbadia - Escluderei senza alcun problema qualsiasi cosa di convenziona-

do gli avvistamenti si susseguono. Vanno a ondate e, francamente, ancora non capiamo il perchè».

Tanta attenzione al fenomeno, tuttavia, avrà delle conseguenze. Il Centro Ufologico Nazionale (tel. 02-...453504) sta infatti pensando da tempo di aprire nel Lecchese una propria sezione. Un modo - così come avviene a Como - per catalogare gli avvistamenti, operare una prima selezione, cercare di fare un po' di luce. Anzi no, di luci - a quanto pare - ce ne sono già troppe...


31